

IL MILIARDO

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, ARTISTICHE, LETTERARIE, POLITICHE E SCIENTIFICHE

l'arco LE ARTI

Gazzetta del Sud

LA GAZZETTA
INDIPENDENTE DEL MATTINO

VERONA FEDELE

L'Adige

QUOTIDIANO DEL TRENINO - ALTO ADIGE

GIORNALI DI SICILIA

L'Arena

di Verona

LA SICILIA **Il Veronese**

ALTO ADIGE

Corriere delle Alpi

CORRIERE DI SICILIA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
DEL MATTINO

GIORNALI DI SICILIA

TELEGIORNALE

SILARVS

CORRIERE DELLA RIVIERA

**cronaca
filatelica**

**ARREMERCA
INTERNAZIONALE**

Corriere Bresciano

tuttoblu

COLLETTINO QUOTIDIANO DELLE QUOTAZIONI D'ARTE
Gazzetta di Ferrara

ECO DELLA CRITICA

CORRIERE DELLA SERA

**SALVATORE TROPEA:
PITTORE SICILIANO**

il Resto del Carlino

LA STAMPA

Vol.2° 1991 - 2010

GIORNALE DI SICILIA

ANNO CXXXI N. 189 LIRE 1200

Fondatore Girolamo Ardizzone

SABATO 3 AGOSTO 1991

di Bologna, Angelo Finocchiaro diventa Alto Commis

CRONACA DI CATANIA

te si
ni la
veste
ale e
ivato
ngoli
e dif-
ne fa
rete,
conti-
ntifi-
rade,
con-
pree-
i ter-
ncora
iamo
è no-
una
in
erifi-
zioni.
di la-
ssere
inal-
olan-
indi-
e che
tanto
una
a un
qua-
della
ripa-
razio-
n più
Verdi,
i que-
tinue-
e ove
prare.
igliere
Verdi

ente gestore e ancora
il Comune, l'attività di
lavoro potrà essere più
mirata e specifica».

**I richiedenti di que-
sti posti di lavoro**

chieste, da parte delle
donne che degli uomini». E proprio le donne,
rispettando il calenda-
rio di presentazione,
hanno affollato nume-

cessario per farsi un'e-
sperienza. Forse 58 gior-
ni soltanto d'impiego
non sono molti, ma cer-
chiamo di prendere ciò
che ci viene offerto».

Resterà aperta per tutto agosto **A Milo una mostra sulle opere del pittore Salvatore Tropea, artista dalle mille sfaccettature**

MILO — (mp) Resterà
aperta sino alla fine di
agosto la vernissage del-
l'artista Salvatore Tropea
che espone a Milo nei lo-
cali di via De Gasperi 10.
«Itinerario di un artista» è
il tema della personale,
organizzata dall'assesso-
rato alla Cultura e al Turis-
mo del comune etneo,
nell'ambito del program-
ma «Estate '91».

Salvatore Tropea, pitto-
re e scultore, con questa
sua mostra torna alle ori-
gini, essendo nato a Milo
nel '43. Oggi vive e opera a
Torri del Benaco (Venezia)
dove si è stabilito da qual-
che tempo. Ha operato in
Svizzera, Francia e Ger-
mania e tenuto circa 160

mostre personali e collet-
tive. La sua bibliografia,
composta di circa 450 tito-
li è documentata alla Gal-
leria nazionale d'Arte mo-
derna di Roma e compren-
de quotidiani, riviste e
pubblicazioni specializza-
te. Il critico Davis Yorn,
parlando di lui dice tra
l'altro: «Ha registrato con
puntualità quotidiana le
vicende umane in cui si è
venuto a trovare, cosic-
ché le sue opere non sono
altro che un diario aperto
in cui si manifesta quella
sensibilità verso i proble-
mi esistenziali e sociali
nella sua più che trenten-
nale attività».

Dopo una normale ac-
quisizione accademica,

Tropea ha sentito il biso-
gno di sperimentare (an-
che in virtù del suo conti-
nuo peregrinare per l'Eu-
ropa) vari linguaggi
espressivi focalizzanti il
suo sentire. La sua arte
pittorica ha avuto, nell'ar-
co di trent'anni di attività,
vari periodi. È passato dal
Figurativo all'Astratto,
dal Realismo all'Informa-
le «tenendo presente l'e-
terno discorso kandiskya-
no — dice Yorn — che le
apparenze del reale altro
non sono che l'occasione
per tradurre attraverso il
linguaggio figurativo le
emozioni e i sentimenti
che il vivere suggerisce».

Mario Pafumi

GIORNALE DI SICILIA

NO CXXXIN. 189 LIRE 1200

Fondatore *Girolamo Ardizzone*

SABATO 3 AGOSTO 1991

Resterà aperta per tutto agosto **A Milo una mostra sulle opere del pittore Salvatore Tropea, artista dalle mille sfaccettature**

MILO — (*mp*) Resterà aperta sino alla fine di agosto la vernissage dell'artista Salvatore Tropea che espone a Milo nei locali di via De Gasperi 10. «Itinerario di un artista» è il tema della personale, organizzata dall'assessorato alla Cultura e al Turismo del comune etneo, nell'ambito del programma «Estate '91».

Salvatore Tropea, pittore e scultore, con questa sua mostra torna alle origini, essendo nato a Milo nel '43. Oggi vive e opera a Torri del Benaco (Venna) dove si è stabilito da qualche tempo. Ha operato in Svizzera, Francia e Germania e tenuto circa 160

mostre personali e collettive. La sua bibliografia, composta di circa 450 titoli è documentata alla Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma e comprende quotidiani, riviste e pubblicazioni specializzate. Il critico Davis Yorn, parlando di lui dice tra l'altro: «Ha registrato con puntualità quotidiana le vicende umane in cui si è venuto a trovare, cosicché le sue opere non sono altro che un diario aperto in cui si manifesta quella sensibilità verso i problemi esistenziali e sociali nella sua più che trentennale attività».

Dopo una normale acquisizione accademica,

Tropea ha sentito il bisogno di sperimentare (anche in virtù del suo continuo peregrinare per l'Europa) vari linguaggi espressivi focalizzanti il suo sentire. La sua arte pittorica ha avuto, nell'arco di trent'anni di attività, vari periodi. È passato dal Figurativo all'Astratto, dal Realismo all'Informale «tenendo presente l'eterno discorso kandiskiano — dice Yorn — che le apparenze del reale altro non sono che l'occasione per tradurre attraverso il linguaggio figurativo le emozioni e i sentimenti che il vivere suggerisce».

Mario Pafumi

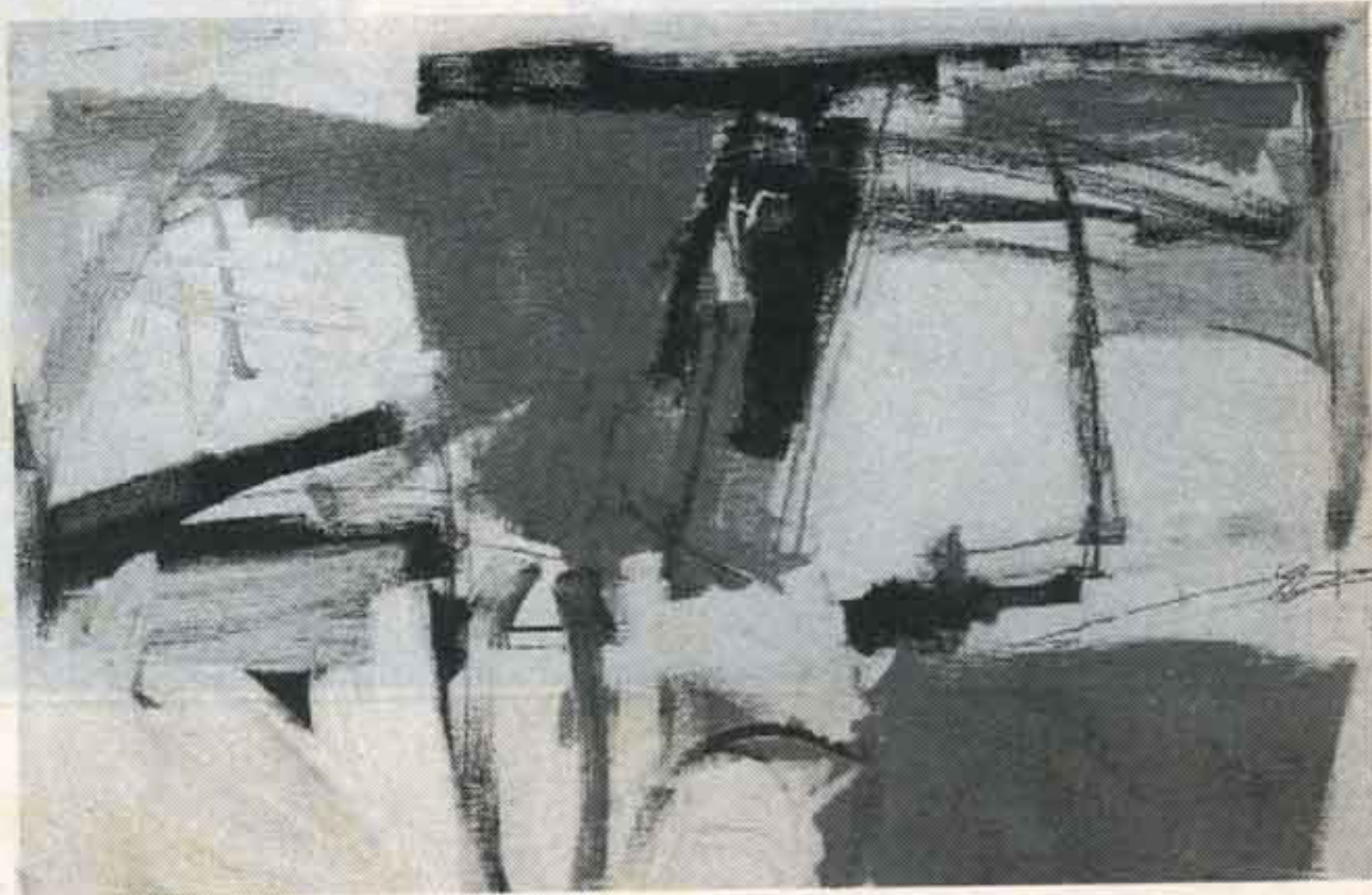
VERONA

Arte

MOSTRE
GALLERIE
ASTE
PERSONAGGI
APPUNTAMENTI
MERCATO
QUOTAZIONI

Le opere di Salvatore Tropea chiudono il programma della commissione mostre

Villafranca è per Tropea



"Tumulto emotivo"
di Salvatore Tropea
Le opere dell'artista sono esposte a Villafranca

SARA D'ARAR

Un'antologica del pittore Salvatore Tropea, a Palazzo Morelli- Bugna- Bottagisio di Villafranca, chiude in bellezza l'itinerario artistico "Dal figurativo all'astratto" che la commissione mostre si era proposta per il biennio '91-'92.

Due momenti, a detta di Giorgio Cortenova, che presenta in catalogo l'artista siciliano, caratterizzano la pittura di Tropea: la materia e il gesto, attraverso cui la materia "diviene valore espressivo e si concretizza nella trama significante dell'opera".

Due polarità, a detta del direttore di Palazzo Forti, che, al di là del rappresentare la prassi operativa di qualsiasi pittura, "sono poste in questo caso come

condizione di apnea, come se ad ognuna venisse per qualche istante sottratto l'ossigeno respirabile, in attesa dell'incontro con l'altra, quando, nella rinnovata simbiosi dei due elementi, la respirazione potrà riprendere a pieni polmoni. Nell'intervallo dell'apnea, nella sospensione del ritmo tra le due prassi, si concretizza lo spazio d'analisi di Tropea, la coscienza del suo fare pittorico e della specificità che lo nutre».

E, più avanti. "Il fatto è che il linguaggio di Tropea proviene dalle regioni del "sogno" che si concretizza attraverso un inatteso sortilegio dello sguardo ed un'ancor più inaspettata magia della memoria".

Una mostra che, partendo dalle opere ancora figurative dei primi anni ses-

santa, scompone via via le immagini, ridimensionandole ad una suggestione più onirica che reale, ricercando in geometrismi elaborati quell'ansia espressiva che trova, sempre più, nel nero e nel rosso, le forme cromatiche del linguaggio.

Così, nelle ultime opere degli anni '90, il disegno si fa semplice segno, nero o rosso, su campiture sofferte in cui, sull'omogeneità di fondo, s'insinua una struttura cromatica guizzante. E i segni diventano come graffiati sulla materia colore.

La mostra rappresenta una summa degli ultimi trent'anni di pittura di Salvatore Tropea, dal 1960 al '92, ed è lo spunto per la pubblicazione della terza monografia dell'artista, a cura, appunto, di Giorgio Cortenova.

L' Arena

IL GIORNALE DI VERONA

Edizione del lunedì

20 - 494

CRONACA DELLE ARTI

7 dicembre 1992

Lunedì

Gli avvenimenti internazionali influenzano il racconto su tela conferendogli una decisa patina di responsabile partecipazione e una venatura di malinconia

Trent'anni di pittura. Trent'anni d'intensa esperienza artistica. Da incontrare a Villafranca in questi giorni, nelle sale di palazzo Morelli Bugna Bottagisio, la casa del trattato di pace. I suoi tre decenni e più, visto che le opere esposte vanno dal 1960 al '92, di vita d'arte li propone Salvatore Tropea in una retrospettiva allestita a cura del Comune di Villafranca e del comitato di gestione della biblioteca e delle attività culturali.

Nativo di Milo, nel Catanese, Tropea ormai da molti anni vive a Londra e lavora sul Garda, dove ha lo studio, illuminato dal sole, in mezzo agli olivi della collina di Albisano, sopra Torri del Benaco. In riva al lago, Tropea dipinge, ma ha anche occasione d'educare i più giovani alla pittura attraverso l'opera d'insegnante presso le scuole medie di Garda. E



Particolare di un «Ritratto» di Salvatore Tropea, olio su tela del 1975

adesso, dunque, il suo ormai lungo percorso artistico è proposto all'attenzione del visitatore della mostra villafranchese.

Ed è proprio nell'introduzione del bel catalogo che accompagna la retrospettiva di villa Morelli Bugna Bottagisio, che

Giorgio Cortenova, dicendo dell'opera di Salvatore Tropea, fa cenno alla «pittura sognata», e il sogno è quello che rende gli artisti «mai del tutto coscienti delle motivazioni del proprio lavoro». Astrazione pura, dunque, quella di Tropea? Non proprio, non

solo. Intanto vi si legge una ricerca costante, una «continuità tipologica» del linguaggio pittorico che, come afferma ancora Cortenova, «non teme di transitare attraverso la gestualità informale, l'iconicità o invece il rarefarsi astratto della materia». E comunque mai il «sogno» pittorico si fa completamente estraneo agli eventi del mondo. Anzi, se ne fa talvolta partecipe. Ce lo ricordava, in una dolce serata gardesana della passata primavera, lo stesso Salvatore Tropea. Diceva che gli accadimenti del mondo hanno sempre inciso sulla sua opera, e soprattutto vi hanno lasciato traccia profonda quelli più recenti e più tragici. Quasi inconsciamente, peraltro, e tuttavia interagendo sulla pittura, quasi collaborando a plasmarla, a farla scaturire, la cronaca contemporanea s'è riflessa nella tela.

Trent'anni di pittura di Salvatore Tropea a Villafranca

Sulle tracce del sogno Ma il mondo esterno «invade» i colori

Ci confidava, Tropea, che era il rosso intenso ad accompagnarlo nella creazione artistica nei giorni della rivolta studentesca di piazza Tien An Men e che gli stessi eventi guidavano, in quelle ore drammatiche, il gesto. E il rosso s'accompagnava al nero nei giorni dell'attentato a Ghandi, e le tinte tornavano fosche nelle giornate di guerra sul Golfo. Aiuta, certo, a una lettura più attenta del suo lavoro, l'aver titolato qualcuna delle opere col riferimento a quei fatti, cosicché la pittura informale diventa concreto racconto, quasi parola. Perché c'è chi narra gli eventi del mondo con la parola scritta e chi invece con quella, talvolta meno leggibile ai più, del segno e del colore, col gesto pittorico.

Di questo discutevamo con Salvatore Tropea in una bella serata primaverile

in riva al Garda. E la verifica di quest'idea del fare pittura, di questa filosofia d'artista la si può avere, immediata, nella retrospettiva allestita in questi giorni, sino al 17 dicembre; a Villafranca. C'è una selezione di opere attraverso tre decenni e passa di ricerca, da un autoritratto giovanile del '62 di modeste dimensioni sino alle grandi tavole d'oggi, sino alla «Grande superficie azzurra» dipinta di recente su una tela d'un metro e mezzo per due.

E che cosa dunque avrà fatto scaturire quell'azzurro intenso venato di rosso? Forse un nuovo «sogno» gardesano? Magari ci sarà occasione, più avanti, di discuterne con lui, seduti tra gli olivi, lungo la strada che da Torri sale ad Albisano, con l'azzurro intenso del lago, là di fronte.

Angelo Peretti

CATANIA - ENNA

GIORNALE DI SICILIA

FONDATORE GIROLAMO ARDIZZONE

ANNO 135 N. 233

MERCOLEDÌ 30 AGOSTO 1995

L. 1500

35 - 509

Regala alla «sua» Milo una tela di quattro metri

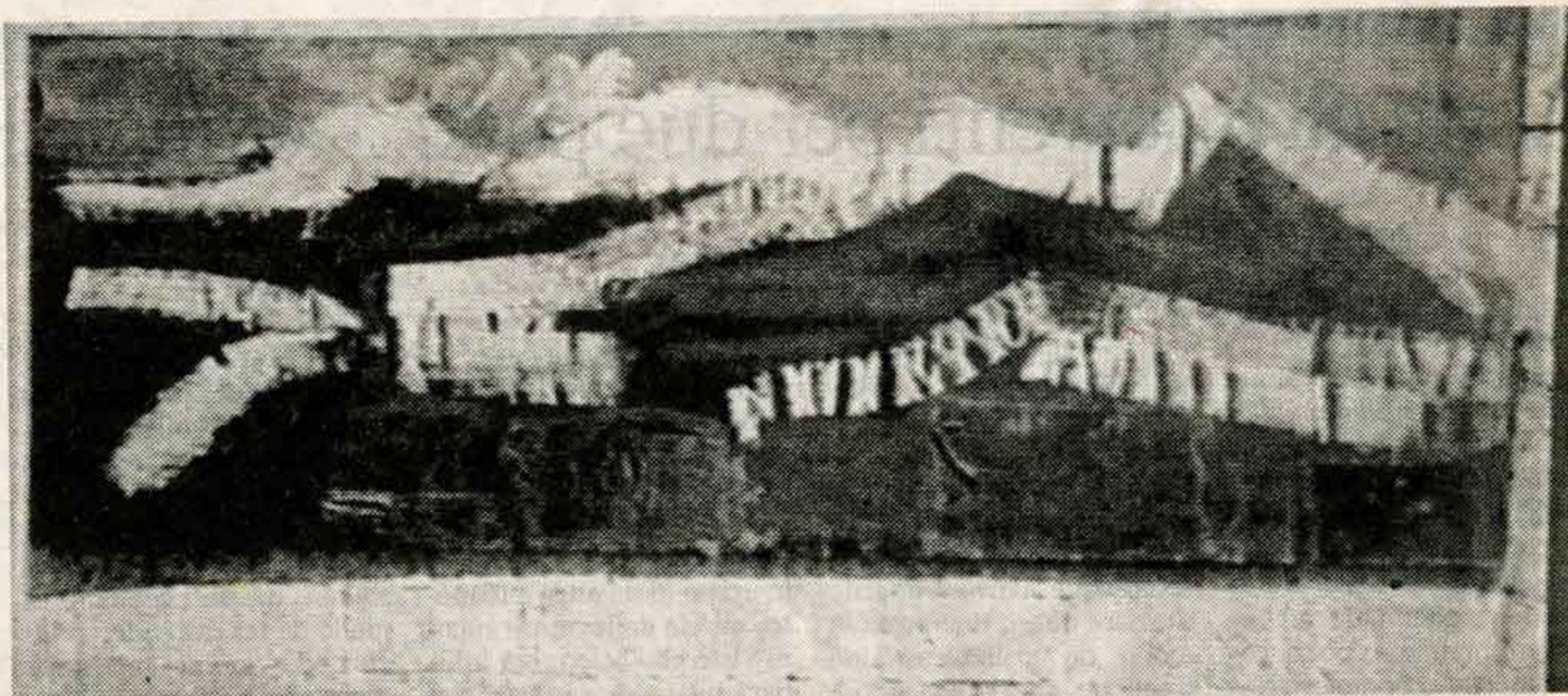
MILO. (mp) Si intitola «La mia Etna». È una tela di grandi dimensioni: quattro metri per 1,45. Da una settimana è stata donata dal maestro pittore di origini milesi Salvatore Tropea al Comune di Milo. Tropea, artista eclettico e creativo che oggi vive a Torri del Benaco sul lago di Garda, è tornato nel paese natale dal quale andò via giovanissimo per girare l'Europa, le Americhe e l'Australia spinto da un'ansia creativa che mai lo ha abbandonato. In occasione dei «Trent'anni di pittura» Tropea ha messo in mostra nella sala esposizioni di fronte al palazzo municipale una antologia delle sue opere.

Una sala esposizioni particola-

rissima, perché è la sua casa natale. Quella casa in cui è nato e in cui, fino a qualche anno fa abitava l'anziana madre. Un ritorno alle radici, dunque, per Tropea, che ha realizzato la grande tela donandola al Comune.

Il sindaco, Alfio Nicotra, ha molto apprezzato il gesto e ha ricambiato il dono con una targa ricordo. Ha manifestato una sola perplessità: «Considerata la mole della bellissima opera — ha detto — abbiamo seri problemi circa la sua collocazione. Dobbiamo comunque trovare un posto adatto all'interno del palazzo municipale che abbiamo recentemente ristrutturato».

Mario Pafumi



Il quadro «La mia Etna», del pittore Salvatore Tropea, donato al Comune di Milo

Salvatore Tropea pittore etneo Annuale è la sua presenza a Milo

Il maestro d'arte Salvatore Tropea, cittadino milese, è un vero figlio del vulcano per temperamento e per attaccamento alla sua terra... Cresciuto nel piccolo centro, presto lascia la Sicilia per mettere radici nel Nord Italia, oggi a Torre Del Benasco sul lago di Garda, ove metabolizza e affina quella sua arte immediata, quel suo stile pittorico ricco di luce e ombre con effetti cromatici del tutto originali che caratterizzano le sue opere.

La pittura di Tropea risente di una preparazione e di curriculum artistico non indifferenti; Ha molto viaggiato arricchendo quel suo bagaglio di arte conferitogli da madre natura... piccolissimo aveva voglia di dipingere e vi riusciva!...

Risalta nelle sue opere la possente gestualità fonte di immediatezza connaturata con una forza di pensiero che dà un impulso all'azione dell'artista. L'immagine viene espressa con un certo automatismo. Egli riesce a trasferire su tela gli impulsi di una elaborazione psichica ove il reale e il surreale diventano un tutt'uno. La sua pittura è impastata di luce che talvolta colpisce come un abbaglio estivo, trasparente, brillante, tipica di quella luminosità mediterranea che ha sentito i primi vagiti del pittore in fasce.

La solarità insulare scorre nelle vene del Nostro che trasforma in linguaggio della ragione o del sogno spazi di superfici spesso irreali.

Il maestro Tropea ogni anno trascorre l'estate a Milo, nella sua casetta atti-

gua alla piazza Belvedere da dove domina mare e monte, e la sua presenza ci regala una ricca e variegata personale di pittura redatta con le sue più belle opere frutto di un suo anno di lavoro artistico.

Quest'estate, prima di lasciare il paese, ha regalato alla sua comunità milese una tela di ben quattro metri, oggi ubicata in una parete del salone comunale, che ha per «La mia Etna»: l'azzurro del cielo si riflette sulla terra nera e mitiga il colore del fuoco, quel rosso intenso che

scalda, brucia e distrugge là dove copre creando movimento e una dinamicità del suolo etneo non indifferente, ove il divenire degli eventi è sempre imprevedibile.

Pensare Milo con alle spalle il vulcano è una gioia, una sicurezza che domina forti sentimenti, ogni qual volta le si rivolge uno sguardo rinnova l'animo del Pittore che accarezza e sprigiona nella sua tavolozza una spiccata e squisita gestualità artistica.

Anna Fichera

Gazzettino
di Giarre

CULTURA

Pag. 3
8 Settembre 1995

L'Arena

UFFICIO DI CORRISPONDENZA
Via Cavour, 15 ☎ (0442) 20.600

CRONACA LEGNAGO

Ricordato un capostipite tra i pionieri dell'industria nella pianura veneta

Una piazza di Badia Polesine dedicata a Raffaello Riello

Fu pittore in chiese e palazzi, poi portò il suo genio nell'impresa

Badia Polesine. La presenza della Riello in Provincia di Rovigo e il riconoscimento degli amministratori rappresentati dall'attuale sindaco Edo Boldrin, è stato celebrato con l'inaugurazione di una piazza nella zona industriale di Badia intitolata a Raffaello Riello, scomparso nel 1973, nonno di Alessandro e padre di Giordano che più di trent'anni fa avviò la Aermec condizionatori di Bevilacqua. Erano dieci i dipendenti 18 anni fa, quando iniziò l'attività; ora sono in 300 a lavorare per la Rpm, la società di Alessandro Riello che produce motori elettrici e che sta progettando l'edificazione di nuovi stabilimenti.

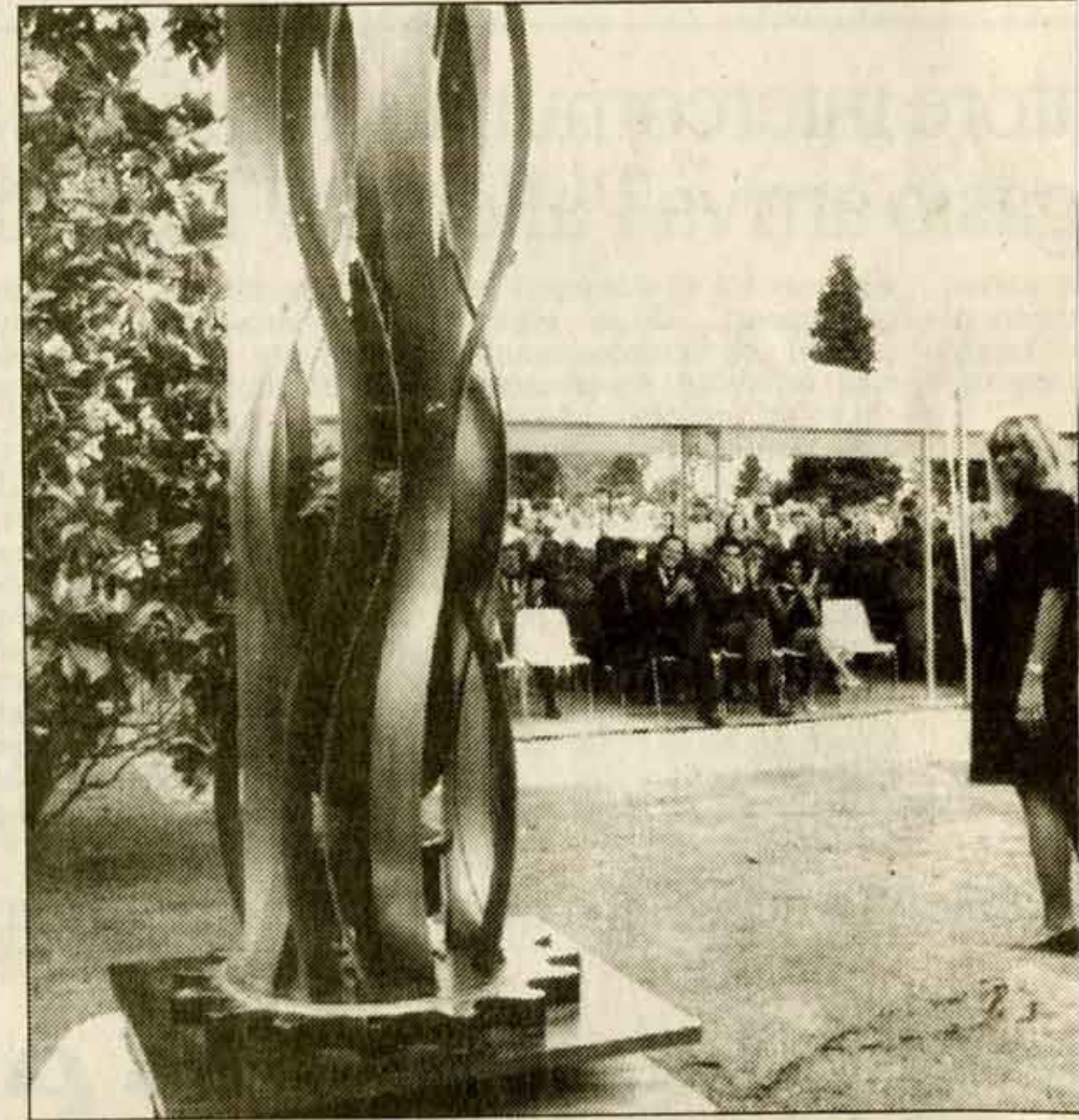
Per entrare nell'azienda di famiglia insieme con i fratelli Pilade e Giuseppe, Raffaello Riello abbandonò pennelli colori e tavolozza obbedendo alla volontà del padre Ettore, capostipite della famiglia di imprenditori. «Ragazzo del '99», dopo aver decorato alcuni tra i più bei palazzi legnaghesi e realizzato affreschi di carattere sacro, Raffaello Riello dedicò le sue capacità all'organizzazione degli spazi di lavoro dell'azienda di famiglia. La sua capacità di interpretazione delle necessità della razionalizzazione degli ambienti di lavoro è documentata ancora oggi dallo stabilimento che a Bevilacqua ospita l'Aermec: ancora oggi dopo

30 anni infatti l'edificio, pur con gli interventi di manutenzione e di adattamento ai cambiamenti di macchinari ha conservato caratteristiche funzionali moderne.

Della sua attività artistica, invece, rimane ben poco: la tela della Madonna della Salute donata nel 1926 al parroco di Porto don Giuseppe Girelli e l'affresco che decorava la casa di riposo di Legnago, solo per citare due esempi, sono andati distrutti sotto le bombe nell'aprile 1945. Di Raffaello Riello artista dunque a Legnago rimangono solo le decorazioni che fregiano la parte alta del palazzo che si affaccia su piazza Garibaldi di fronte a Corso della Vittoria.

Alla manifestazione di Badia, durante la quale è stata scoperta una scultura che rappresenta l'allegoria della famiglia Riello, opera di Salvatore Tropea, c'erano numerosi dipendenti dell'azienda, il presidente della Regione Giancarlo Galan, la presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Emma Marcegaglia, il sindaco di Badia Boldrin, il prefetto e il questore di Rovigo.

«Siamo convinti che la presenza imprenditoriale», ha dichiarato Alessandro Riello, membro della giunta di Confindustria, «vada oltre il puro aspetto economico, che resta comunque importante, e rispecchi una funzione anche sociale». (g.d'a.)



Fernanda Riello ammira la scultura dedicata alla sua famiglia. A destra, il sindaco

Economia. La ruota dentata è il passato, il motore elettrico il presente le lamine il futuro di un'azienda che in paese dà lavoro a trecento persone

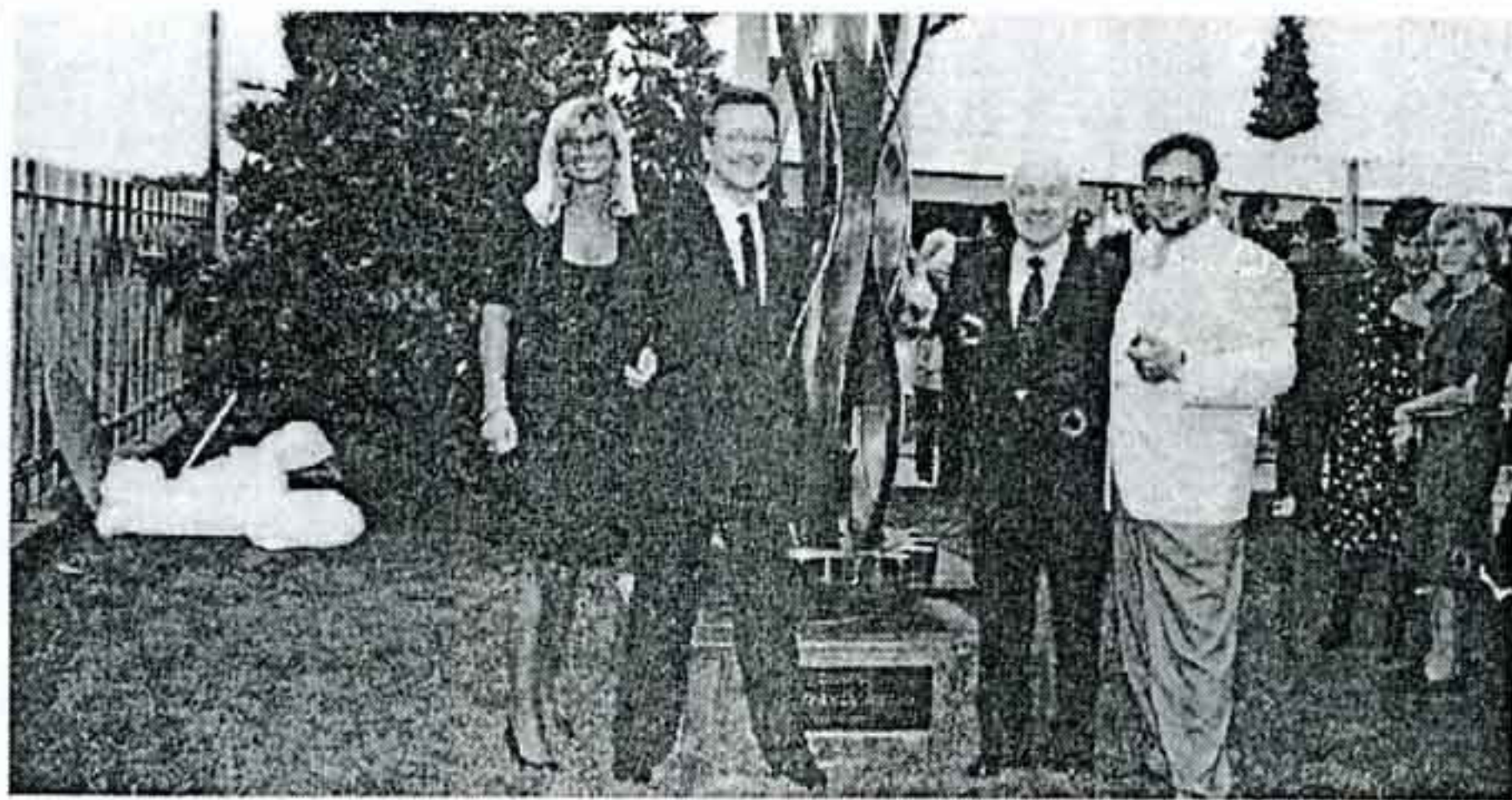
Genesis di una famiglia

Le tre generazioni dei Riello rappresentate nel monumento

(p.a.) Forse per la prima volta nella sua presenza quasi ventennale a Badia Polesine i discendenti di Raffaello Riello si sono mostrati in una manifestazione pubblica, che giovedì scorso ne ha celebrato sia il ruolo di imprenditori che quello dettato dai legami di famiglia. Al primo aspetto è collegata l'intitolazione di piazzale Raffaello Riello, al secondo la presentazione del monumento "Genesis", che racconta metaforicamente la storia di famiglia.

"Genesis" è la sintesi di tre generazioni di Riello: Raffaello, il figlio Giordano che diede vita all'Aermec-Riello Condizionatori e Alessandro Riello, figlio di Giordano e fondatore a Badia Polesine della Rpm Motori Elettrici, che controlla altre tre aziende: Elettrotest spa, G.R. spa e Hpr srl. Il capostipite di questo ramo dei Riello si è trovato nel nome "Raffaello" proprio l'impronta genetica che lo ha portato nei primi anni del '900 ad essere prima artista (decoratore e affrescatore) e poi industriale con il gusto del design. Due momenti di una vita che hanno lasciato il segno ed è per questo comprensibile la circostanza che a Badia Alessandro Riello abbia voluto fotografare con il monumento, realizzato in bronzo da Salvatore Tropea, proprio questa storia generazionale.

Dal basso all'alto il monumento racconta il passato, il presente ed il futuro di una grande esperienza industriale: la ruota dentata parla dei Riello metalmeccanici, il motore elettrico è il presente, le lamine a striscie che avvolgono tutto proiettandosi verso l'alto sono nel contempo il futuro, ma anche il pensiero artistico di Raffaello Riello.



Alcuni rappresentanti della famiglia Riello davanti al monumento di Salvatore Tropea (foto Bertocin)

Manca un elemento del bozzetto originario: su tutto doveva emergere una vite senza fine. Una parte meccanica che ha origini antiche, ma non si ferma mai: passato e futuro che si ripropongono incessantemente. Purtroppo in fonderia non è stato tecnicamente possibile ottenere questa fusione.

Sul doppio contenuto industriale e familiare hanno insistito gli interventi del sindaco Boldrin, del presidente della Regione Giancarlo Galan e di Emma Marcegaglia presidente nazionale dei giovani industriali. «Questo è il momento - ha detto Boldrin - del riconoscimento del lavoro svolto da un'azienda che ha 300 dipendenti ed è un volano dell'economia cittadina. Industriali che hanno rischiato in proprio, una famiglia che ha dato lavoro e ricchezza alla nostra terra».

Galan è stato presentato da Alessandro Riello come «un veneto che non guarda al modello del Veneto passato e presente che pure so-

no di successo, ma guarda già avanti. Alessandro Riello è un politico dell'economia, che ha fatto tanto bene per questa terra dalla quale sono nati i miei (di Castalguglielmo e Trecenta, ndr) e che, forse esclusa Badia Polesine, non è al passo con il resto della Regione. Abbiamo per questo

in progetto alcuni interventi per portare anche qui in Polesine maggiori occasioni di sviluppo».

«E' questo un momento molto bello - ha concluso Emma Marcegaglia - dell'etica dei valori. Sandro e la sua famiglia rappresenta l'imprenditore che ha anche un ruolo sociale».

Arriva Robusti uno dei ministri della "Padania"

Conferenza stasera alle 21, sala Gidoni, a Badia su problematiche del mondo della produzione agricola. Interverrà il senatore della Lega Nord Giovanni Robusti, che arriva con l'investitura leghista di "Ministro dell'Agricoltura del Governo della Padania". Di grande attualità i problemi, legati all'agricoltura, che saranno trattati: regime delle quote, latte, Pace e monocolture, caccia e pesca, Enti e strutture (Consorzi e Aima). «Coltivatori e allevatori padani - scrive la Lega a sostegno dell'iniziativa - intervenendo farete sentire la vostra voce, per difendere i vostri diritti, contro lo stato romano».

Solidarietà. Amministratori contro operatori economici Sfida a calcio per aiutare l'Aido

Sfida calcistica pro Aido questa sera a Badia Polesine fra la rappresentativa dell'Amministrazione Comunale e quella dell'Associazione Operatori Economici Badiesi. Si inizia alle ore 21 sul campo del "Caenazzo": l'ingresso è libero, ma ovviamente giungerà gradita l'offerta da devolvere alla sezione Aido di Badia Polesine.

La squadra dell'Amministrazione Comunale è allenata dal capo ufficio Tribu-

ti e Commercio Giusto Gabriele che spera di ripetere, lui che è juventino, il successo di Marcello Lippi in Champions League; accompagnatore è Mario Baratella che fungerà, fra un annuncio sabauda e l'altro, anche da speaker della partita. La formazione dell'Aoeb mette in panchina Federico Accardo, direttamente ingaggiato dalla Base missilistica di Zelo, mentre direttore tecnico è Piergiorgio De Mar-

chi, presidente della stessa Aoeb, che così potrà prendersi qualche rivincita.

Il manifesto che annuncia il confronto è categorico sulla sorte che toccherà a chi perde: «I vincitori saranno trainati trionfalmente sul classico carro dai perdenti». Quindi chi vince salirà sul carro faticosamente trainato da chi perde e potrà mostrare ai badiesi il conquistato trionfo.

IN GALLERIA

ARTE

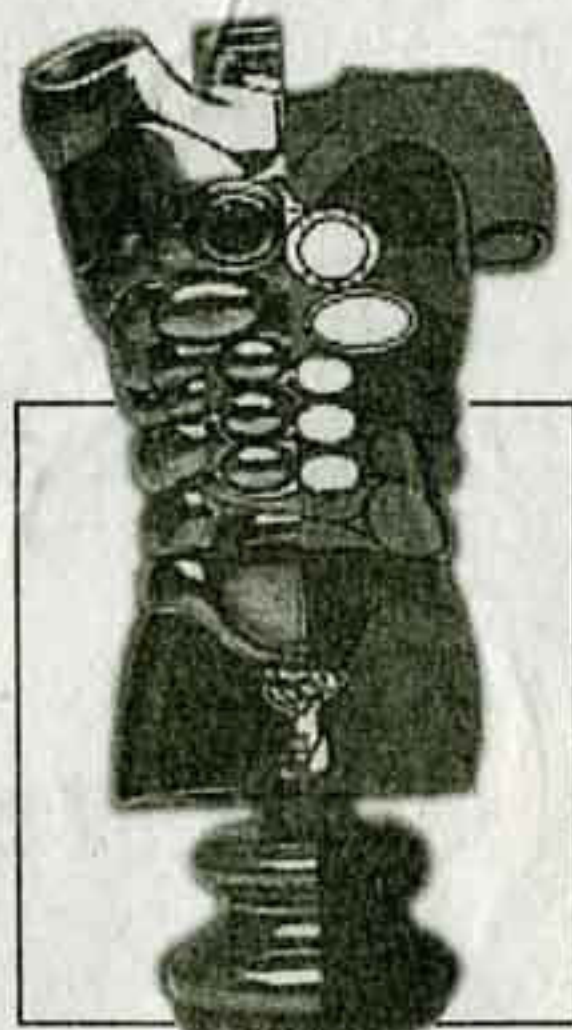
- **Acqui Terme** - **La Bibbia di Marc Chagall**, Cappella di Santa Caterina, sino al 25/7. Le 105 acqueforti dal '31 al '56.
- **Barcellona** - **Architettura europea 1984-1994**, Fundació Joan Miró (parc de Montjuïc), sino all'8/9. I progetti vincitori del Premio europeo di architettura e una selezione del premio Pavelló Mies van der Rohe.
- **Barcellona** - **Dalí e l'architettura**, La Caixa, sino al 27/8. Dipinti, disegni, fotografie, moquettes.
- **Bardolino (Verona)** - **Berrocal**, La Barchessa Rambaldi (contrada San Martino), sino al 15/9. Sculture.
- **Bollate (Milano)** - **Oswaldo Spagnolo**, Biblioteca comunale, sino al 30/7, «Il fuoco dipinge»: lavori recenti.
- **Bucine (Arezzo)** - **Marco Bagnoli**, Borgo medioevale di Sogna, sino al 15/10. Installazioni.
- **Camaione (Lucca)** - **Salvatore Fiume**, Centro culturale Arlecchino (Lido di Camaione), sino al 31/8. Sculture create per parchi e giardini.
- **Edolo (Brescia)** - **Lino Tinè**, Spazio arte (via Bortolo Vidilini 93), sino al 30/9. Scultura, scrittura, collage.
- **Forlì** - **Giacomo Manzù**, Rocca di Ravaldino, sino al 29/9. Sculture ('40-'90),

- disegni e pastelli ('50-'70).
- **Forte dei Marmi (Lucca)** - **Afro Basaldella**, Poleschi (via Mazzini 9b), sino al 27/7. Oli, pastelli, tempere ('38-'75).
- **Genova** - **Carlfriedrich Claus**, Palazzo Ducale (piazza Matteotti 5), sino al 13/10. «Paesaggi della mente».
- **Livorno** - **Oscar Ghiglia**, Museo Fattori (Villa Mimbelli, via San Jacopo in Acquaviva), sino all'1/9. Dal «Leonardo» agli anni di «Novecento».
- **Malcesine (Verona)** - **Salvatore Tropea**, Palazzo dei Capitani, sino al 14/7. «I cavalli».
- **Marina di Massa (Massa Carrara)** - **Modigliani itinerario**, Azienda di promozione turistica (Lungomare Vespucci), sino al 25/8. Disegni, acquerelli, sculture, foto.
- **Matera** - **Umberto Milani**, Chiese rupestri Madonna delle virtù e San Nicola dei Greci, sino al 15/10. Retrospettiva.
- **Milano** - **Salvatore Cuschera**, Vismara (piazza San Marco 1), sino al 14/9. Sculture '90-'95.
- **Milano** - **Adriano Porrazzi**, Palazzo Sormani (corso di Porta Vittoria 6), sino al 31/7. Incisioni.
- **Milano** - **Gianni Tamburelli**, Jannone (corso Garibaldi 125), sino al 25/7. «Un acquario di ferro»: sculture.
- **Milano** - **Giappone**, se-

- gno e colore, Triennale (viale Alemagna 6), sino al 16/8. «500 manifesti di grafica contemporanea».
- **Monza** - **Pina Sacconaghi**, Galleria civica (via Camperio 1), sino al 2/8. Antologica.
- **Montecchio Emilia** - **3D**, la forma, la materia, lo spazio, Rocca Medioevale, sino al 31/8. Accorsi, Ascolini, Battaglia, Biagini, Cavina, Dappiè, De Nisco, Galliani, Grassi, Guerri, Guidetti, Kinkelin, Mora, Righi, Teggi.
- **Murialdo (Savona)** - **Federica Galli**, Centro Drago (borgata Piavata), sino al 31/8. Acqueforti.
- **New York** - **Antonio Vangelli**, Kennedy airport, sino al 30/9. Antologica: rassegna della serie "Alitalia per l'arte".
- **Nizza** - **Matisse e Bonnard**, Musée Matisse (164 avenue des Arenes), sino al 27/10. Dipinti, disegni, fotografie.



- **Parigi** - **Albrecht Dürer**, Musée du Petit Palais (avenue Winston Churchill), sino al 21/7. Incisioni della collezione del museo.
- **Parigi** - **Un secolo di scultura inglese**, Jeu de paume (place de la Concorde), sino al 15/9. Scultura inglese del '900 (Moore, Hepworth, Nicholson, Cragg, Kapoor).
- **Roma** - **Hermann Nitsch**, Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194), sino al 19/8. «Das orgien mysterien theater»: pittura azionista, relitti e fotografie di performance.



Da sinistra: lavori di Marc Chagall (Acqui Terme, Santa Caterina), Miguel Berrocal (Bardolino, La Barchessa Rambaldi) e Virio (Savona La piccola galleria)

- **Roma** - **Opere cinevisuali: restauri recenti**, Galleria nazionale d'arte moderna (viale delle Belle arti 131), sino all'1/12. Oggetti in movimento e cinetico-luminosi, serigrafie; oltre 40 opere di 24 artisti.
- **Savona** - **Virio**, La piccola galleria (via dei Mille 29r), sino al 30/7. «Omaggio a un novecentista».
- **Siracusa** - **Igor Mitoraj**, Publitalia '80 (piazza San Giovanni alle catacombe 4), prorogata al 21/7. «Gli dei sono ancora qui».
- **Spoleto** - **Concetto Tamburello**, Polid'arte (via Duomo 27, piazza della Signoria 5), sino al 17/7. «Memoria del futuro»: dipinti, ceramiche, mosaici.
- **Trieste** - **Tesori da Praga**, Scuderie del Castello di Miramare, sino al 7/1/97. «Pittura veneta del '600 e '700 dalle collezioni morave e boeme»: 90 opere (Amigoni, Langetti, Fetti, Ricci, Marieschi, Bellotto, Tiepolo, ecc.).



- **Verona** - **La nascita della modernità**, Palazzo Forti (corso Sant'Anastasia), sino al 3/11. «Da Boecklin a De Chirico, da Von Stuck a Kandinskij, dallo Jugendstil al Blauer Reiter. Monaco 1896-1915»: oltre 300 opere: arte ed arte applicata.
- **Verona** - **Come sospesa**, Ex Arsenale austriaco, sino al 28/7. «Per un'idea della scultura italiana contemporanea»: Cerone, Deval, Gallo, Icaro, Nunzio, Paladino, Spagnolo.

FOTOGRAFIA

- **Bergamo** - **One day in Europe**, Ex monastero di Sant'Agostino, sino al 24/7. «Un giorno in Europa»: immagini, riprese tutte lo stesso giorno, di fotografi di 12 circoli di altrettanti Paesi europei.
- **Carpi (Modena)** - **Renzo Gherardi**, Sala Estense - Palazzo dei Pio, sino al 28/7. «Il campo»: immagini dell'ex campo di concentramento di Fossoli.
- **Milano** - **André Kertész**, Sozzani (corso Como 10), sino al 28/7. «Distortions» e Parigi, 150 immagini originali.
- **Milano** - **Bruce Weber**, Palazzo Reale, sino al 31/7. Vietnam, viaggi, cani e moda.
- **Sesto Calende (Varese)** - **Giac Casale**, Spazio Cesare da Sesto, sino al 21/7. «Jazz»: 300 immagini a colori.

45 - 519

È MILO LA PATRIA DI SALVATORE TROPEA Uno scultore tra i più noti d'Europa

La notizia ha fatto il giro del paese in pochi minuti. Il concittadino pittore di levatura nazionale, il maestro Salvatore Tropea, che da moltissimi anni oramai vive a Torri del Benaco sul lago di Garda, ha ottenuto un grandissimo successo. Ha vinto il concorso europeo bandito dal gruppo «Riello».

Il concorso è stato bandito da Alessandro Riello, presidente del ramo giovanile della Confindustria, e consisteva nella realizzazione di un gruppo scultoreo bron-

zeo da collocare nella piazza antistante la grande nuova fabbrica, che sta sorgendo a Badia Polesine (Rovigo) e che darà lavoro a oltre duemila persone.

Con la sua «Genesi del Gruppo», Tropea, l'artista siciliano ormai conosciuto in tutta Europa, si è imposto su centinaia di altri artisti di grande levatura.

L'inaugurazione dell'opera è avvenuta giovedì 20 giugno alla presenza delle massime autorità politiche, industriali e artistiche nazionali.

«Sono straordinariamente

felice – ci ha detto Tropea, da noi raggiunto telefonicamente a Verona – la mia emozione è davvero grande. Non ho mai cercato il successo per vanagloria, ma ho respirato l'arte solo per l'arte. Dedico questo successo alle persone che mi vogliono bene e alla terra di Sicilia, che non è solo mafia e maffare, ma centro mondiale, da sempre, di irradiazione culturale, motore e fucina d'arte... In luglio tornerò a rigenerarmi tra i boschi di castagno e le sciare della mia Milo».

Mario Pafumi

CATANIA - ENNA

GIORNALE DI SICILIA

FONDATORE GIROLAMO ARDIZZONE

ANNO 136 N. 228

MARTEDÌ 20 AGOSTO 1996

L. 1.500

Il maestro Tropea a Milo con «Radici» in mostra

MILO. (mp) Reduce dal trionfo ottenuto al Palazzo dei Capitani di Malcesine (Verona), con la sua *antologica* «I Cavalli», ovvero «Trent'anni di pittura», il maestro Salvatore Tropea è tornato, sia pure brevemente alla sua Milo, «per un tuffo rigeneratore». È visitabile, infatti, sino alla fine di agosto la sua mostra personale «Radici», allestita nella saletta espositiva di via De Gasperi, proprio di fronte al palazzo municipale.

Salvatore Tropea opera dal '58 nelle arti visuali assimilando vari impulsi e imponendo una sua poetica in molti Paesi europei. Le sue tele, vibranti di colori e di segni, hanno il potere emozionale della scoperta, del mistero, dello stupore. La mostra «I Cavalli», di cui si è occupato anche il «Corriere della Sera», ha consacrato definitivamente questo artista milese, trapiantato da tantissimi anni a Torri del Benaco, sul lago di Garda, inserendolo a pieno titolo tra i più grandi artisti del secolo.

Un motivo di grande soddisfazione per noi milesi — ha detto il sindaco Alfio Nicotra — ospitare all'inter-

no dell'Estate milese questo nostro concittadino che si è fatto onore attraverso tanti anni di studio e sacrificio, portando alto il nome del nostro piccolo centro etneo».

Nonostante la sua vasta biografia sia documentata all'Archivio storico della Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma e in molte altre gallerie del mondo e sue opere siano collocate in musei, collezioni pubbliche e private in Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Usa, Brasile, Giappone e in altri Stati, Tropea mantiene integra la sua umiltà e il suo attaccamento alla terra natale.

«Amare l'Arte, non la vanagloria, gratuitamente con passione e pervicacia — ci confida Tropea — è stato ed è l'imperativo della mia vita e non solo artistica. Tornare a Milo è come rinascere, rigenerarsi...».

L'anno scorso il maestro ha donato una gigantesca tela di 4 metri per 2 raffigurante il «suo Etna», al Comune. Quest'anno ha vinto una megaconcorso di scultura nazionale realizzando «Genesi» per il Gruppo Riello.

Mario Pafumi

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA spa VIA LINCOLN 21, 90133 PALERMO - STAMPA: EDISTAMPA SICILIANA s.p.a. VICOLO DEL PALLONE, 15 PALERMO - Registrazione R.S. Tribunale di Palermo n. 22 del 21-6-1948 - TEL. (PBX) (091) 6627111 C.F. 02709770826 C.C. postale 00398909 - TELEX N. 911088 GIOSIC FAX 091-6627280; 6173233; 6091039

REDAZIONI E UFFICI DI CORRISPONDENZA

AGRIGENTO: Piazza V. Emanuele, 33 2° piano, tel. (0922) 25735 - CALTANISSETTA: Viale Trieste, 131 tel. (0934) 595575 - CATANIA: Corso Italia, 69 tel. (095) 375769 / 376646 / 376755; Fax 376628 - ENNA: Via Verga, 4 tel. (0935) 37576 - MESSINA: Via Brescia, 12 tel. (090) 2927724 - RAGUSA: Via Archimede, 19/D tel. (0932) 653827 - SIRACUSA: Via Tevere, 64 tel. (0931) 461177 - TRAPANI: Via Bastioni, 9 tel. (0923) 28343.

CATANIA-ENNA

GIORNALE DI SICILIA

FONDATORE GIROLAMO ARDIZZONE

ANNO 137 N. 221

GIOVEDÌ 14 AGOSTO 1997

L. 1.500

Sped. Abb. Post.

Milo ospita il pittore Tropea e le sue tele dedicate ai cavalli



MILO. (mp) È stato il sindaco di Milo, Alfio Nicotra, a tagliare il nastro inaugurale della personale «I cavalli» del pitto-scultore maestro Salvatore Tropea. Si tratta di un vernissage-evento per il turistico centro etneo e per l'intera Isola, che sia pure in forma ridotta, il maestro di origine siciliana che da tanti anni vive ed opera a Torri del Benaco (Verona), ripropone dopo il clamoroso successo ottenuto al Palazzo dei Capitani di Malcesine e che gli è valsa la segnalazione da parte di testate europee specialistiche.

Salvatore Tropea opera dal 1958. In questa personale, che contiene tele tutte raffiguranti cavalli (nella foto «Cavallo Bianco»), dominano vibranti colori e segni, che hanno il potere emozionale della scoperta, del mistero, dello stupore.

«Mi piace usare ostinatamente i mezzi del pittore — ci spiega — perché li considero ancora pregnanti di quelle possibilità significanti che gli sono propri. Non mi sottraggo volutamente al processo artigianale, se pur considerato umile «cenerentola» della «poièsis creativa». La mostra, patrocinata dall'assessorato alla Cultura di Milo, guidato dall'assessore Antonella Raciti, resterà aperta, nella sala esposizioni di Milo-centro, sino a domenica 24.

Mario Pafumi

Arte

ESPOSIZIONI

Bolzano

Nicola Carrino, Museo d'arte moderna e contemporanea (via Sernesi 1), sino al 16/8. «Intercolumnio».

Caen

Stefano Della Bella, Musée des beaux-arts, sino al 5/10. Incisioni dell'acquafortista italiano (1610-1664).

Camerino (Macerata)

Vittorie sui Celti, Convento di San Domenico, sino al 10/10. «Capolavori scultorei d'Oriente e Occidente a confronto».

Caprino Veronese

Salvatore Tropea, Villa Carlotti, sino al 19/7. «Il sogno della pittura fra realtà e astrazione 1958-1998».

Castelnuovo di Garfagnana

Giovan Battista Santini (1882-1956), Rocca Ariostesca, sino al 19/9. Antologica: circa 130 opere del pittore toscano.

Cesena

Adriano Bimbi, Galleria comunale d'arte (Palazzo del Ridotto), Il Vicolo (via Carbonari 16) e Centro storico, sino al 20/9. Una cinquantina di sculture.

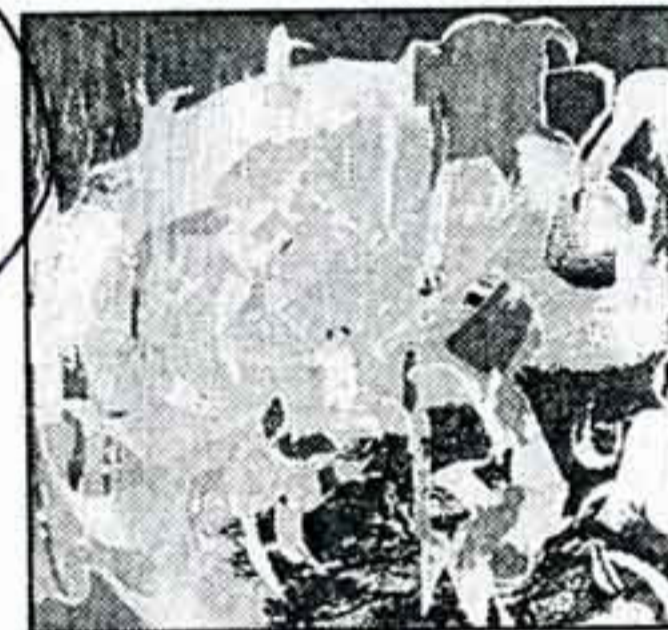
Fabriano (Ancona)

Scultura a Fabriano, Museo della Carta, Centro storico, sino al 30/8. Cagli, Mattiacci, Nanni, Uncini, Valentini.

Firenze

Bernardo Buontalenti e Firenze, Uffizi, sino al 4/10. «Architettura e disegno dal 1576 al 1607»: 99 progetti per Firenze. **L'abito per il corpo, il corpo per l'abito. Islam e Occidente a confronto**, Museo Stibbert (via Stibbert 26), sino al 30/4/1999. Abiti europei e islamici (dal '500 all'800), armi, armature.

Mauro Betti, Arturo Carmassi, Hsiao Chin, Giulia Napoleone, Il Ponte (via di Mezzo 42b), sino al 30/7. Lavori degli ultimi due anni.



«Pompelmi in Italia» di Mimmo Rotella (Rimini, Fabjbasaglia)

Foligno

Giuseppe Piermarini, Palazzo Trinci, sino al 30/9. «I disegni di Foligno. Il volto piermariniano della Scala»: 2 plastici del Teatro alla Scala di Milano e fogli di architettura e decorazione dell'architetto folignate (1734-1808).

Gazoldo degli Ippoliti (Mantova)

Biennale Postumia giovani, Museo d'arte moderna, sino al 6/9. 50 artisti.

Giulianova (Teramo)

I Casella, Museo dello Splendore, sino al 30/8. «Cinque generazioni abruzzesi»: dipinti, sculture di 9 artisti.

Grosseto

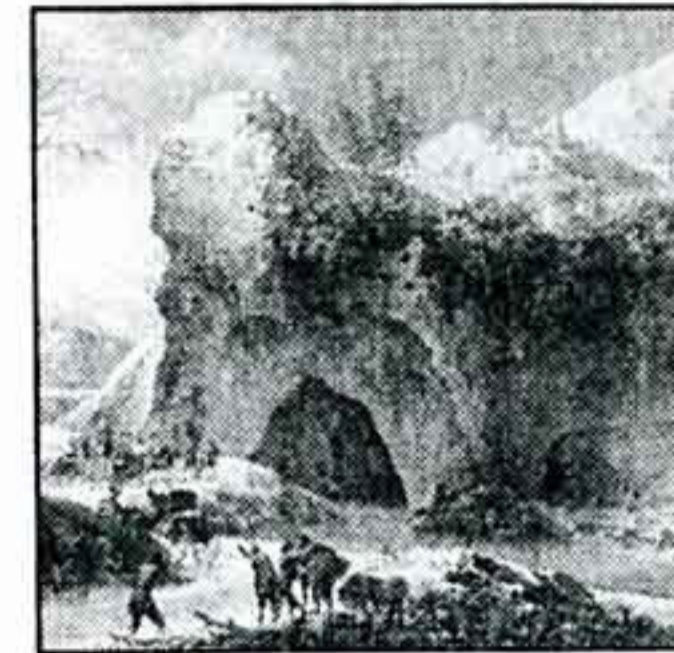
Omaggio a Mino Maccari, Museo archeologico e d'arte della Maremma (piazza Baccarini 3), sino al 15/9. «Il lungo dialogo di Maccari con il suo tempo»: antologica (311 opere dal '21 all'89), in occasione del centenario della nascita dell'artista.

Lanzo d'Intelvi (Como)

Sergio Orlando, Studio d'arte (piazza Garibaldi 10), sino al 31/8. Nature morte.

Milano

Il '600 e il '700 romano nella Collezione Lemme, Palazzo Peale, sino al 13/9. Oltre 130 opere di pittura barocca. **Shirin El Asfahani, Anna Muzi Falconi, Sebastiano Mauri, Jannone**



«Paesaggio» di Francesco Foschi (Torino, Palazzo Bricherasio)

(corso Garibaldi 125), sino al 18/7. «La prima volta»: dipinti.

Giancarlo Cerri, Cortina (via Mac Mahon 14), sino al 4/9. «Dieci quadri per la storia di un pittore» dal '66 al '98.

Padova

Remigio Lazzaro (1904-1996), Galleria civica (piazza Cavour), sino al 23/8. «Una serenissima visione del reale»: acquerelli, disegni, ceramiche.

Parigi

Visioni capitali: sacrificio e decapitazione, Louvre, sino al 27/7. Dipinti, disegni, sculture, circa 60 opere (Cambiaso, Michelangelo, del Garbo, Solario, Callandrucci, Rodin, Picasso ed altri).

Ponte di Brenta (Padova)

Carmelo Zotti, Villa Breda (strada San Marco 219), sino al 23/8. «Metafore e simboli»: antologica.

Pozzuoli (Napoli)

Sol Lewitt, Artiaco (corso Terracciano 56), sino al 21/9. Gouaches recenti.

Reggio Emilia

Gian Marco Montesano, Chiostrini di San Domenico (via Dante Alighieri 11), sino al 13/9. «Europa addio»: antologica '75-'98 (dipinti e sculture).

Rimini

Mimmo Rotella, Fabjbasaglia (via Soardi 19), sino al 30/6. «Decollages» 1998.

Roma

Arte contemporanea. Lavori in corso 4, Ex stabilimento Birra Peroni (via Cagliari 29), sino al 27/9. Attardi, Barata, Calabria, Colantoni, Giorgi, Guccione, P. Isola, Kopp, Teleri Bion, Vespignani.

Saint Paul de Vence

Otto Dix, Fondation Maeght, sino al 18/10. «Metropolis»: 150 fra dipinti, disegni, gouaches, acquerelli e 70 incisioni.

Todi (Perugia)

Polly Hope, Extra Moenia (piazza Garibaldi 7), sino al 31/8. «Spaces & Places»: fotografie e collages.

Cultura e Spettacoli

CORRIERE DELLA SERA

L' Arena

IL GIORNALE DI VERONA

CULTURA VERONESE

IL GIRO DELLE MOSTRE

Figurazione e astrazione nel percorso creativo di Tropea

Salvatore Tropea, pittore, scultore e incisore, espone un buon numero di dipinti, esiti della sua ricerca espressiva nelle sale espositive di Villa Carlotta a Caprino.

Con estrema libertà di scelte e altrettanto rigore esecutivo, Tropea si avventura nel mondo della figurazione e dell'astrazione insieme, cercando, attraverso il colore, di manifestare tutta la potenza o l'irruenza del suo sentire.

È infatti la pittura iconica e aniconica, allo stesso tempo, a caratterizzare un percorso creativo che, scrive Giorgio Cortenova, «infiamma un linguaggio che proviene dalle regioni del sogno», attraversando ogni fase della sua pittura.

Tropea conquista i valori plastici e formali della

sua opera solo dopo aver visitato i musei di mezza Europa, dopo aver ammirato le opere di Mondrian, Arp, Wotruba, Moore e altri grandi artisti, dopo averli elaborati e resi in qualche modo partecipi della sua ricerca, per approdare infine ad una indagine creativa autonoma, ma sempre aperta e affascinata dalle grandi lezioni dell'arte moderna e contemporanea.

Un ruolo fondamentale del suo modo di dipingere è la materia. La sostanza grassa e pregnante del colore che si stende sulla superficie dell'opera fino a generare una pittura densa e vigorosa, non solo per la sua fisicità, ma soprattutto per quella essenzialità formale che riesce a conferire alle forme ed alle immagini forti sentimenti evocativi. (g.t.)

Giorgio Trevisan

BADIA POLESINE

Pro loco. Sala civica Gidoni

Astratto e realtà nelle tele di Tropea

Mostra aperta fino al 20 dicembre

Mancava da anni, ma finalmente Salvatore Tropea fa ritorno a Badia Polesine con una sua personale che già nel titolo tradisce il senso dell'opera dell'artista siciliano: "Salvatore Tropea - Il sogno della pittura fra realtà e astrazione 1958-1998".

Un ritorno atteso il suo, nel quale presenterà anche la sua produzione più recente che, comunque, mantiene saldi i vincoli e i legami con quella passata. E il colore a farla da padrone, ancora una volta, nella sua duplice espressione: quella di artefice della materia, animatore intrinseco del gesto, del movimento dell'essere - sia esso uomo o animale - e l'altra, dove la massa cromatica diventa protagonista a sé stante moderna interpretazione di moti dell'animo nel quale l'artista si ritrova appieno solo nel prorompere del gesto espressivo.

In molti hanno scritto su di lui, Giuseppe Fiocco di Padova: «1969 - ...Sono ormai dieci anni che ha dedicato all'attività artistica; i quali hanno permesso al geniale siciliano, trasferitosi



Salvatore Tropea

nel nostro Veneto, una espressione moderna, sempre intenta alla ricerca di sé stesso - che è in fondo il concetto vero dell'arte...».

Scrive Guilly che «la scoperta essenziale dell'arte contemporanea è la libertà, non la gratuità o la fantasia o l'originalità, ma il diritto di ogni pittore di andare fino al limite di se stesso senza restrizioni».

In Tropea, tutto questo è posto in essere nella potenza espressiva, nel connubio segno-colore che permea tutte le sue tele. La mostra, a cura della Pro Loco e dell'Assessorato alla cultura del Comune di Badia Polesine, verrà inaugurata domani, sabato 12 dicembre, presso la Sala civica "B. Gidoni" alle ore 17.30.

La durata della mostra è prevista fino a domenica 20 dicembre con i seguenti orari: feriali 16.30-19.30; festivi 10.30-12.30 e 16.00-20.00.

Guido Mora

Le nuove esperienze nell'opera del pittore siciliano

L'astrattismo di Salvatore Tropea

Sebastiano Saglimbeni

Dell'astrattismo di Salvatore Tropea qui, come ultimo orientamento, forse, di esperienza creativa avulsa completamente dalla rappresentazione mimetica del mondo esterno e basata su ragioni riflessive.

Il campo di azione di Tropea, da circa vent'anni, appare riformato, costruito, come astrattismo, con scomposizioni formali in antitesi alla sua opera della formazione canonica sviluppatasi dopo il conseguimento del diploma in Decorazione pittorica a Catania e in seguito all'approdo, nel 1966, in terra veneta, sino al 1977.

In quest'anno, esattamente, Tropea viene stimolato da una volontà, consistente in un'operatività di riforma segnata nell'opera «Il mito di Venere (La primavera)», acrilico su tela (cm. 100 x 140), dove la figuratività o formalità appare, nel quadro, parziale, nel solo volto mitico muliebre, mentre il resto è distribuzione di colore, rosso vivo, giallo e marrone.

Va ricordato che - lo rileviamo, per questa digressione, dal catalogo *Salvatore Tropea/Opera pittorica 1960-1992* (Ed. Comune di Villafranca) - nelle successive opere si rigenera un ritorno di fede al senso formale o semi-formale.

Un esempio ci deriva dall'acrilico su tela (cm. 90 x 120) *Cavalli* che l'artista appassio-



Salvatore Tropea, «Cavalli» (1978)

natamente ripropone nel 1978, dopo la dirompente trasformazione fermata in tante sue estese tele; ciò, probabilmente, con l'intento di ricordare il suo principio di regolarità, dal quale, con logica, senza mistificazione o casualità gestuali, ha voluto rinnovarsi.

E si può dire ancora affermando che l'indugio al formale genera rimpianti per il valore delle masse coloristiche che riprendevano l'espressione mimetica del mondo esterno. Che qui in Tropea non sa, così ripreso, di algidez-

za canonica, quale quello che ancora viene proposto, ma di forme parecchio toccanti. Una densa produzione formale dentro la grande casa dell'artista (adibita pare ad atelier), verso la collina, a Torri del Benaco, produzione che, se valutiamo l'arte non propriamente d'avanguardia, ci appare veramente di un'espressività euritmica con quel cromatismo che deriva all'artista da due geografie, la Sicilia e il Veneto lagunare, cromatismo che, poi, la mente creativa di Tropea si sa trovare ibri-

dizzandolo per i suoi dipinti.

Ma il tema centrale di questa nostra nota riguarda l'azione astratta, che ha trovato il suo sviluppo di realizzazione con un'a mostra personale a Caprino Veronese nell'estate del 1998. E sono state le grandi tele esposte alle pareti della famosa Villa Carlotti che ci hanno testimoniato la summa dell'opera pittorica riformata di Tropea.

Da quelle grandi tele si poteva dedurre il titolo, sia che volesse esprimere una ricognizione di luoghi o di fatti di questa nostra era colti con chiazze di vari colori, con prevalenza del rosso, sempre ricorrente nell'artista Tropea, come il magma del Mongibello, nelle prossimità del suo luogo natale, sia che volesse registrare gestualmente il riposo, la quiete dell'Autore. E tu puoi scoprire il ricorso pure, che non può non esistere, al simbolo: e, pertanto, tragicità efferrata di ritorno tra gli uomini, luoghi, che si vorrebbero vedere meno inficiati da lordure industriali, come acque e terre, grigiore odierno e altro, afferrabile/inafferrabile. Impervie o illeggibili sono le vie della mente, capace di straordinarie imprese, grandi imprese, soprattutto, se, in qualche modo, poetica. Come quella di Tropea.

Ma c'è la mente che rimane sempre carente di cognizione dinanzi a quanto è nuovo, rivoluzionario, soprattutto, se ha vissuto profondamente il vecchio.

la Voce di Mantova

Anno 81 - N. 136

Direzione, redazione e amministrazione: Mantova - Piazza Sordello, 12 - Centralino telefonico: (0376) 222266 - Fax (0376) 320999
Abb. Tel. (0376) 383655 - Pubblicità Multimedia PVM Tel. (0376) 221459 - Mn - P.zza Sordello, 12 - Sped. in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/B - legge 662/96 - Filiale di Mantova

Direttore Davide Mattellini

Quotidiano indipendente

CULTURA

76 - 550



LA PALESTRA DEI POETI



Scrivo a Salvatore Tropea

1.
Mentre ti scrivo, poeticamente, all'incirca, mi arriva un'aria fresca. Che pare si avventi e mi sfracelli le imposte dello studio, senza rifarmi, in cambio, con odori d'un tempo, di quei limoni in fiore, Amico, che bene conosci ed hai ricordato qualche volta con i tuoi segni euritmici, variabili, nuovi.

2.
C'erano di questi tempi lì, nell'Isola lasciata - chissà per quale astrale, inesistente, sperato più vero esistere - ragazzi che lasciavano gli occhi
per i rami stracarichi
del frutto pallido-rosso appena del ciliegio alto. E pure, salendo addosso a questo e passando
per i rami, strappavano gai il frutto acerbo, non acerbo, in quell'età. Compisti pure tu, TROPEA, eroiche azioni così quan-

d'eri
per le nostre terre e ti alzavi fiorendo di giovinezza, di ansie mielate di fughe per essere ed esistere.....?

3.
Celie della memoria strane, mi dirai: è vero, ma di queste io spesso mi orno disperdendo per poco il pensiero del calcolo di questo nostro tempo. So che assai ti duoli, Amico, perché - credi - non sei o perché gli anni
abbassano; tu, invece, sei, pure io sono stasera,
mentre penso che - ancora qualche giorno - arriverò dove dimori per leggere il tuo sangue,
le macchie policrome nelle estese tele dei cavalli, delle avvenenti femmine desnude, in tutto ciò che è caos ed ordine, invece. E' chiudendo: mi sono trovato pasolinianamente,
"nelle oscure/vie della memoria, nelle stanze/misteriose dove l'uomo fisicamente è un altro,/ e il passato lo bagna col suo pianto...".

Sebastiano Saglimbeni

Giovedì 18 maggio 2000

la Voce di Mantova

41

Appuntamenti

«Il bell'Antonio» a Zafferana

ZAFFERANA. Stasera alle ore 21, nell'ambito della sezione teatro, la Compagnia dello Stabile di prosa di Messina proporrà «Il bell'Antonio» dall'omonimo romanzo di Vitaliano Brancati. L'adattamento in due tempi è di Massimo Mollica. In quest'adattamento teatrale Mollica interpreta il ruolo del padre di Antonio e punta a spostare l'attenzione dal figlio Antonio al padre. Ne viene fuori un'esplosiva figura di vittima e despota tragicomico. Protagonisti principali sono Massimo Mollica e Giovanni Battaglia. Ad assistere alla rappresentazione teatrale ci sarà la figlia del grande scrittore siciliano.

Manuela Villa all'anfiteatro puntese

SAN GIOVANNI LA PUNTA. (asp) Questa sera alle ore 21 all'interno dell'anfiteatro comunale, si esibirà in concerto Manuela Villa, figlia naturale dell'indimenticabile reuccio della canzone Claudio. La Villa, presentata dalla Kit Agency, proporrà i remake dei memorabili successi del padre: da «Granada» a «Binario», da «Non pensare a me» a «La casa in cima al mondo», ad «Amor, mon amour, my love».

Le opere di Tropea esposte a Milo Una mostra «fra realtà ed astrazione»

MILO. (mp) «Fra realtà ed astrazione» è il suggestivo titolo della mostra del grande maestro pittore-scultore salvatore Tropea, (nella foto) che esporrà le sue celebri opere nel centro storico di Milo, trasformando da oggi a domenica 27 agosto il turistico centro etneo in una galleria artistica permanente. Per Tropea, le cui opere si trovano ormai nelle più celebrate gallerie di molti Paesi del mondo, si tratta di un piacevole ritorno nel paese natale, nel quale fino a qualche anno fa viveva ancora l'amata madre. Il mastro vive ormai stabilmente a Torri del Benaco, sul lago di Garda, dove insegna e crea e da dove si sposta continuamente invitato dalle più prestigiose gallerie d'arte d'Europa. Nel corso della sua travagliata ricerca artistica, che spazia dalla pittura con tecniche varie alla scultura, il maestro ha avuto diversi «periodi creativi» che ne hanno caratterizzato le produzioni con ripercussioni sugli stili degli oli, delle tempere, delle acquaforti e delle acquetinte.



Il «dimensionamento scolastico»

«L'impianto generale del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche redatto dalla conferenza provinciale è stato sostanzialmente accettato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione che ha posto, però, alcuni rilievi, uno dei quali è quello dell'indicazione, per ogni singola istituzione, della popolazione scolastica riferita ai vari ordini di scuola». Lo ha detto l'assessore provinciale alle Attività culturali, Nino Garozzo, che ha presieduto la conferenza provinciale sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche, nell'aula consiliare di Palazzo Minoriti, per esaminare le richieste di integrazione al piano fatte dalla Regione. Alla riunione, alla quale tra gli altri erano presenti il provveditore Gaetano Raguni, il presidente del Consiglio provinciale, Santo Pulvirenti, e il consulente della Provincia per la Scuola, Calogero S... che i rappresentanti delle istituzioni scolastiche e i comuni della provincia etnea, sono stati esaminati i comprensivi di scuola materna, elementare e media di Aci Castello, Aci Catena, Acireale, Biondo, Castiglione di Sicilia, Catania, Gravina, Misterbianco, Paternò, Piedimonte, Randazzo, San Cono, San Giovanni La Punta, San Michele di Ganzaria, Vizzini. I lavori sono stati aggiornati alla prossima settimana.

seppe Cona. Scenografia e

stione di bilancio si è optato per la privatizzazione mista per la quale l'ammini-

ha ritenuto «pericolosa» la sciolta dell'amministrazione. ANGELO L.

MILO. Alla galleria «Centro Storico»

Torna a casa il maestro Tropea I suoi quadri esposti fino al 27

MILO. (mp) Sono ancora il maestro Salvatore Tropea e la sua pittura i principali protagonisti dell'Estate Milese. La personale del grande artista di origine milese «Fra realtà e astrazione», ancora visitabile sino al 27 nella galleria del Centro storico, allestita per iniziativa dell'assessorato comunale al Turismo e della Pro loco in omaggio all'insigne maestro pittore scultore, tornato nel paese natio dopo i trionfi ottenuti in tutta Europa, continua a richiamare migliaia di persone.

Nato a Milo nel 1943, Salvatore Tropea vive e opera a Torri del Benaco (Vr) sul lago di Garda. Pittore e scultore figurativo gestuale, ha studiato a Catania, Roma e in Germania. È docente di Storia dell'Arte. Nel 1983 la consacrazione ufficiale. Nel 25° anno di attività artistica viene inserito nel volume 2° della «Storia dell'Arte» edizione Ciranna a cura di Sebastiano Filippo Saglimbeni, che scrive, tra l'altro: «Con strumenti linguistici autonomi si sono sviluppati in Veneto, con stimolo del cosmo ionico dentro, le tesi pittoriche calde di Salvatore Tropea, siciliano. Le reinvenzioni figurali del nu-

do, della ritrattistica sociale e del paesaggismo vanno un po' più in là di tanta cultura artistica ripetuta e valida. In Tropea c'è, prima d'ogni cosa, una storia (se per storia s'intende cammino lento, con tanto di scuola e poi svolte) che si fonde e si completa a contatto di esperienze in terre di approdi e di esili, che ne fanno le tematiche nelle tele grandi di Tropea».

Il maestro ha all'attivo oltre 70 mostre personali tra Parigi, Berlino, Monaco, Dusseldorf, Londra, Verona, Rovigo, Padova, Vicenza, Ferrara e altre città. Ha partecipato ad 80 fra collettive rassegne in Italia, Svizzera, Germania ed altre nazioni. Innumerevoli i premi prestigiosi conseguiti e le nomine ricevute.

«Tornavo più spesso a Milo fino a quando era ancora viva la mia cara madre. Poi sempre più raramente. Ogni qual volta ritorno qui è una rigenerazione spirituale e artistica. Il tempo qui si è fermato. Ritrovo ancora antichi sapori e colori straordinari... forse unici. E l'ispirazione rientra lentamente nelle vene, e va oltre la materia cerebrale».

MARIO PAFUMI

L' Arena

IL GIORNALE DI VERONA

Edizione del Lunedì

CULTURA VERONESE

Opere in mostra alla Corte Torcolo di Cavaion

Tomezzoli, gesti veloci Tropea, pittura ardente

Nello stupendo scenario della Corte Torcolo, sala civica di Cavaion, è stata allestita una rassegna in cui sono esposti i grandi quadri di Benito Tomezzoli e di Salvatore Tropea. Due esperti artisti veronesi che da molti anni si dedicano alla ricerca artistica privilegiando il verante astratto della pittura.

Benito Tomezzoli costruisce una pagina espressiva in cui la velocità del gesto e la ridotta scelta cromatica dà vita ad immagini fumultuose, sempre attentamente controllate e capaci di esprimere la dinamica ispirazione del loro artefice. Animato da sincera e talvolta travolgente passione, l'artista mischia nella sua pittura forme di ogni genere, definite da colori forti e da gesti accelerati lasciando che questi elementi interagiscano tra di loro fino alla conquista di composizioni vive e palpitanti, libere di scorrazzare nella «nervosa» spazialità pittorica.

Nei dipinti di Salvatore Tropea il colore ed il segno sembrano accettare di più il controllo del pensiero e della metodica composizione dell'immagine. Tropea, infatti, ha iniziato come scultore, anzi la scultura la pratica ancora, ed è evidente quanto la disciplina tridimensionale influisca sul controllo continuo dell'impianto compositivo.

I suoi quadri, grandi e piccoli, si caratterizzano per la qualità del segno e la generosità cromatica, «la matrice informale della sua esperienza, il suo percorso creativo - scrive Giorgio Cortenova - fanno parte della sua consapevolezza e della sua progettualità quotidiana» sempre rivolte alla costruzione di una pittura ardente, dinamica e coinvolgente. (g.f.)

po
di
m
ne

rie
pr
ag
to
sa
sta
ca
M
ra
gli
di
ca
cis
gu

;
Mi
gu
Le
git
ma
sr
so
sel
inc
me
no
l'o
esp
seg
me
sci
col
nel
I
mc

L' Arena

IL GIORNALE DI VERONA

Edizione del Lunedì

CULTURA VERONESE

Opere in mostra alla Corte Torcolo di Cavaion

Tomezzoli, gesti veloci Tropea, pittura ardente

Nello stupendo scenario della Corte Torcolo, sala civica di Cavaion, è stata allestita una rassegna in cui sono esposti i grandi quadri di Benito Tomezzoli e di Salvatore Tropea. Due esperti artisti veronesi che da molti anni si dedicano alla ricerca artistica privilegiando il versante astratto della pittura.

Benito Tomezzoli costruisce una pagina espressiva in cui la velocità del gesto e la ridotta scelta cromatica dà vita ad immagini tumultuose, sempre attentamente controllate e capaci di esprimere la dinamica ispirazione del loro artefice. Animato da sincera e talvolta travolgente passione, l'artista mischia nella sua pittura forme di ogni genere, definite da colori forti e da gesti accelerati lasciando che questi elementi interagiscano tra di loro fino alla conquista di composizioni vive e palpitanti, libere di scorrazzare nella «nervosa» spazialità pittorica.

Nei dipinti di Salvatore Tropea il colore ed il segno sembrano accettare di più il controllo del pensiero e della metodica composizione dell'immagine. Tropea, infatti, ha iniziato come scultore, anzi la scultura la pratica ancora, ed è evidente quanto la disciplina tridimensionale influisca sul controllo continuo dell'impianto compositivo.

I suoi quadri, grandi e piccoli, si caratterizzano per la qualità del segno e la generosità cromatica, «la matrice informale della sua esperienza, il suo percorso creativo - scrive Giorgio Cortenova - fanno parte della sua consapevolezza e della sua progettualità quotidiana» sempre rivolte alla costruzione di una pittura ardente, dinamica e coinvolgente. (g.t.)

Lunedì
16 Ottobre 2000

17

CRONACA DI CATANIA



I dipinti di Tropea a Milo

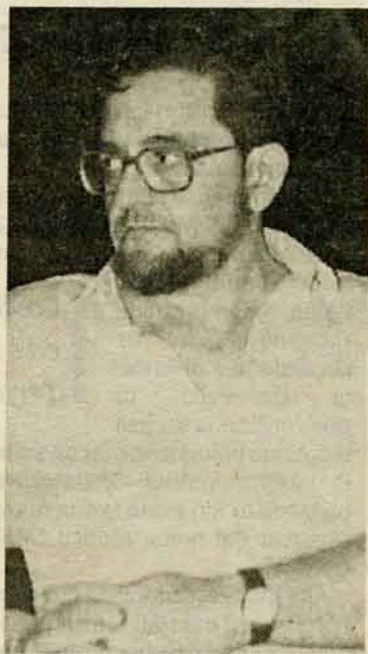
MIL0.(mp) Settanta dipinti, saranno in mostra da oggi al 5 agosto nella sala esposizioni del centro storico di Milo, per raccontare il "periodo figurativo" del grande artista originario del turistico centro etneo, Salvatore Tropea. Il vernissage sarà inaugurato dal sindaco, Paolo Salvatore Sessa. Dopo il suo continuo peregrinare per l'Europa (è reduce da una mostra a Londra) l'artista, nel pieno della sua maturità professionale, ha sentito il bisogno di ritrovare le sue radici, tornando al paese natale, dal quale non si è mai staccato, nonostante da moltissimi anni viva ed operi sul lago di Garda in provincia di Verona, dove insegna. Nel corso della sua fortunata carriera artistica ha registrato, con puntualità quotidiana, le vicende umane in cui si è venuto a trovare, così che le sue opere non sono altro che un diario aperto in cui si manifesta quella sensibilità verso i problemi esistenziali e sociali nella più che trentennale attività. E' passato dal figurativo all'astratto, dal realismo all'informale, tenendo presente, come ha ben scritto Davis Yorn "l'eterno discorso Kandiskyano che le apparenze del reale altro non sono che l'occasione per tradurre, attraverso il linguaggio figurativo le emozioni e i sentimenti che il vivere suggerisce". **MARIO PAFUMI**

MILO. Chiude la personale nella Sala esposizioni

Aggressività, genio, anticonformismo Duemila visitatori per l'arte di Tropea

MILO. (mp) Un successo sancito da oltre duemila persone, ha ottenuto a Milo, la personale di pittura del maestro Salvatore Tropea (*nella foto* di Mario Pafumi). Settanta dipinti, sono stati in mostra, fino al 10, nella sala esposizioni del centro storico del turistico paese etneo, per raccontare il "periodo figurativo" del grande artista originario di Milo, ma ormai stabilmente residente ad Affi in provincia di Verona. Il vernissage ha offerto uno spaccato autentico di uno dei pittori collocati ai vertici dell'arte contemporanea. Dopo il suo continuo peregrinare per l'Europa (è reduce da un'acclamata mostra a Londra) l'artista, nel pieno della sua maturità professionale, si è presentato nel paese natale con le tele più rappresentative del suo cammino artistico ed intellettuale. Intellettuale culturalmente impegnato, egli ha rivendicato la matrice

tradizionale della cultura pittorica aprendola ad ulteriori stimolanti sviluppi e contrapponendosi, inoltre, anche con ironica aggressività, alle improvvisazioni, mode e al consumismo estetico dei nostri tempi. Cultura "nuova", moderna, quella di Tropea, nel la quale si realizza una rinnovata visione delle cose: dal figurativo, all'astratto, dal realismo all'informale, interrotti da improvvise e vivide irruenze coloristiche o sommerse in luci suggestive. Moderna sensibilità da cui, nel la attesa analisi di soggetti quotidiani traspare una realistica resa della vita. Capacità espressiva che forte di precisi riferimenti culturali, si realizza anche in raffinate, sofisticate, plastiche e corpose sculture. A conferma della poliedricità dell'artista le manifestazioni più recenti ricche di suggestioni metafisiche.



MARIO PAFUMI

Il pittore Salvatore Tropea

L' Arena

IL GIORNALE DI VERONA

GARDA. Rassegna di Salvatore Tropea al Palazzo delle esposizioni

Oltre quarant'anni di pittura del siciliano innamorato del lago

Garda. Oggi il palazzetto delle esposizioni, alle spalle del municipio, sul lungolago, torna ad accogliere un'importante rassegna pittorica. Di scena è l'opera di Salvatore Tropea, artista di origini siciliane (è nato a Milo, in provincia di Catania, nel 1943), ma che vive e lavora da molti anni nell'area del Garda. Ha il proprio studio ad Affi, dopo aver a lungo abitato a Torri del Benaco. A Garda è di casa: nella cittadina rivierasca ha infatti svolto attività d'insegnante di materie artistiche.

Con la mostra che prosegue sino al 20, Tropea fa dunque ritorno a Garda, dove ha già esposto in passato. Ma questa volta si tratta di un'occasione di rilievo. «La mostra - dice infatti l'assessore alla cultura del Comune di Garda, Antonio Pasotti, che ha promosso l'allestimento dell'evento artistico - riassume oltre quarant'anni di attività di quest'artista che con la sua opera dà lustro alla nostra riviera».

In effetti, i lavori di Tropea proposti a Garda copriranno un arco temporale molto ampio: dalle prime tele del 1958 sino a produzioni recentissime (la retrospettiva è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20). Si tratta comunque di opere caratterizzate tutte da uno stile inconfondibile, personalissimo, quasi irruente: caldi, vividi colori il-

luminando la superficie come lampi d'un temporale, come lame di sole cocente, che spacca le pietre. C'è molto del calore della terra siciliana nella pittura di Tropea, e traspare, questa sorta di nostalgica rivisitazione delle luminosità mediterranee, sia nei lavori figurativi (che tali non sono però mai in forma assoluta), sia nella produzione, astratta. Appaiono dunque tonalità decise, marcate: il rosso invade lo spazio, sconfinando nell'ocra, a stento contenuto da schegge di nero. Qui e là si aprono squarci di biancore. Quasi che con la pittura Tropea voglia esprimere il suo carattere franco, spontaneo: pane al pane e vino al vino, senza mezze misure.

Pittore, ma anche scultore e incisore, Tropea ha operato in Svizzera, Germania e Francia. La sua formazione artistica ha avuto avvio con il corso superiore di pittura all'istituto statale d'arte di Catania, per proseguire a Roma (dove ha appreso la tecnica della fusione a cera persa) e quindi in terra tedesca (lavorando come creatore ceramico). Ha tenuto mostre nelle principali città italiane ed europee. «Personalità inquieta e sensibile, dal temperamento sanguigno - ha scritto di lui Licisco Magagnato -, compone con foga creativa le superfici con una gestualità tra realismo e figurazione astratta». (a.p.)

L' Arena

IL GIORNALE DI VERONA

CRONACA DEL GARDA-BALDO

99 - 573

CAVAION. Performance a corte Torcolo

Parole per Cinzia in nome dell'amore

Cavaion. C'era una volta una chiesuola abbandonata... Sembra l'inizio di una favola, e in effetti qualcosa di fiabesco c'è all'origine della performance di tre artisti gardesani in programma sabato 1 giugno, alle 18 fra le pietre antiche della corte Torcolo di Cavaion.

La chiesetta diroccata era quella dei santi Fermo e Rustico, nella campagna di Albarè. Diciamo era, perché il recente restauro l'ha fatta rifiorire: prima versava in grave degrado. Spogliata di tutti gli arredi, era oggetto di vandalismi e profanazioni, tant'è che l'Amministrazione comunale di Costermano, nel cui ambito territoriale ricade il tempio, s'era vista costretta a farne murare l'ingresso. E proprio su quel muro qualcuno aveva vergato una dedica d'amore: «Per Cinzia. Come posso vivere senza te».

L'amoroso omaggio tracciato con la spray non era passato inosservato a uno studioso di cose della storia che nutre passione per la poesia: Giuliano Sala. Quando gli commissionarono una ricerca storico architettonica sulla chiesetta rurale di Albarè, vi si recò in sopralluogo. E il primo, improvviso incontro fu con quella frase d'amore.

Il grido di passione dell'anonimo amante di Cinzia continuò a frullargli a lungo in capo, quasi ossessivamente. Ancor di più quando, con il recupero della chiesetta, il muricciolo venne abbattuto e la scritta si dissolse in polvere. Ecco dunque farsi luce un'idea: celebrare quel ricordo amorevole con un gesto d'arte.

Giuliano Sala ne ha parlato con due dei maggiori artisti d'area gardesana, i pittori Benito Tomezzoli e Salvatore Tropea, coi quali già aveva collaborato. I due hanno accettato con entusiasmo, ed ora la pittura e la poesia convivono in una cartella dal titolo «Quelle parole per Cinzia»: sessantacinque copie appena, che contengono una lirica di Sala e due serigrafie di Tomezzoli e Tropea, che interpretano col loro inconfondibile, personalissimo stile le linee del sacro edificio e le profane parole per Cinzia.

«Ora la chiesa è stata riscattata anche dalla fede dell'uomo e quelle parole per Cinzia sono materialmente perdute», osserva Giuliano Sala, «ma la memoria le conserva ancora gelosamente».

Come nelle favole, appunto: sarà proprio così? Fosse vero, chissà che Cinzia e il suo lui non si affaccino, sabato 1 giugno, alla corte Torcolo di Cavaion, alla presentazione della «loro» cartella pittorico-poetica: sarebbe un'altra fiaba da raccontare.

Angelo Peretti

Giovedì
30 Maggio 2002

31

Periodico gratuito d'informazione del Lago di Garda e della provincia di Verona

Fondato nel 1999 • Sede: 37026 PESCONTINA (VR) - Via Colli, 70 - Tel. e Fax 045 715 20 92

Anno IV • Numero 4 • Giugno 2002



e-mail: corriere@lavoriviera.it

Web site

<http://digilander.iol.it/corriere@lavoriviera/CORRIEREINFO.html>

CULTURA E SOCIETÀ

“Tra realtà e astrazione”

Mostra personale di Salvatore Tropea a Garda

Organizzata dal Comune di Garda e dall'Assessorato alla Cultura tenutasi dal 4 al 20 maggio, questa mostra ha voluto essere un omaggio a un siciliano che per trentacinque anni ha insegnato Educazione Artistica nelle Scuole di Garda. Della generazione bellica, Salvatore Tropea

porta in sé e trasferisce in immagine tutta la sofferenza esistenziale di questo tempo. Dai colori accesi e prepotenti mantiene le sue caratteristiche d'origine mediterranea e insulare, con una carica espressiva tale che spesso lo porta come a uscire dal campo del supporto in una dialettica tra rappresentazione oggettiva e pura espressività dell'io. Quest'ultimo appare come impeto liberatorio dalla costrizione della produttività figurativa sino al punto di commutare il naturale percorso del pennello come delimitatore plastico in creativa gestualità soggettiva, in semantica scritturalità che, proprio a motivo dell'emanazione del gesto, diviene espressione immediata della pura sensibilità, rimandando oltre il tempo attuale ogni spiegazione razionale.



È il caso di alcune opere decisamente figurative come “Figura”, un seminudo sensuale (pare ispirato alla moglie Regina) dove le belle cosce mettono in evidenza un ginocchio ben tornito, l'altra un ginocchio ad angolo acuto eseguito con una continua pennellata che esce da ciò che è il corpo per dirigersi in modo

aggrovigliato verso la periferia del quadro. Così pure l'opera “Cavallo”, rappresentato in mobile slancio di libero galoppo, quasi in volo, ben disegnato da larghe pennellate, dove appunto anche lì il ginocchio della seconda gamba si “astrae” per diventare da angolo acuto a

gesto liberatorio con pennellate guizzanti e nervose. Ma nel complesso per descrivere l'intera produzione di Tropea non è bastato nemmeno il catalogo presentato da Giorgio Cortenova. Ma opere come “Tumulto emotivo” del '64 e “Massacri di Piazza T'ien Han Men” dell'89 danno senza dubbio l'idea che la tecnica dell'espressionismo astratto ha senz'altro influito sull'artista per esprimere inquietudini e afflizioni del nostro tempo. Nell'opera del '91 “Attentato a Gandhi”

vediamo aggiungersi a un fondo informale pennellate gestuali che da “Semanticità del gesto” lo hanno portato a tutta una nuova produzione di puri “Gesti” grafici, come una liberazione dall'oggettività di questa nostra epoca travagliata di cui Salvatore Tropea è figlio cosciente, senza mai tradire la sua calda tavolozza mediterranea. Dulcis in fundo l'opera con cui l'artista ha voluto rendere omaggio a quella che è diventata ormai la sua residenza sia per motivo di lavoro che per affezione: “Garda e la Rocca”, un dipinto arioso e luminoso di metri quattro, una poetica rappresentazione del paesaggio reale con la metrica evidenziazione del suono dei suoi gesti.

CF Cronaca filatelica

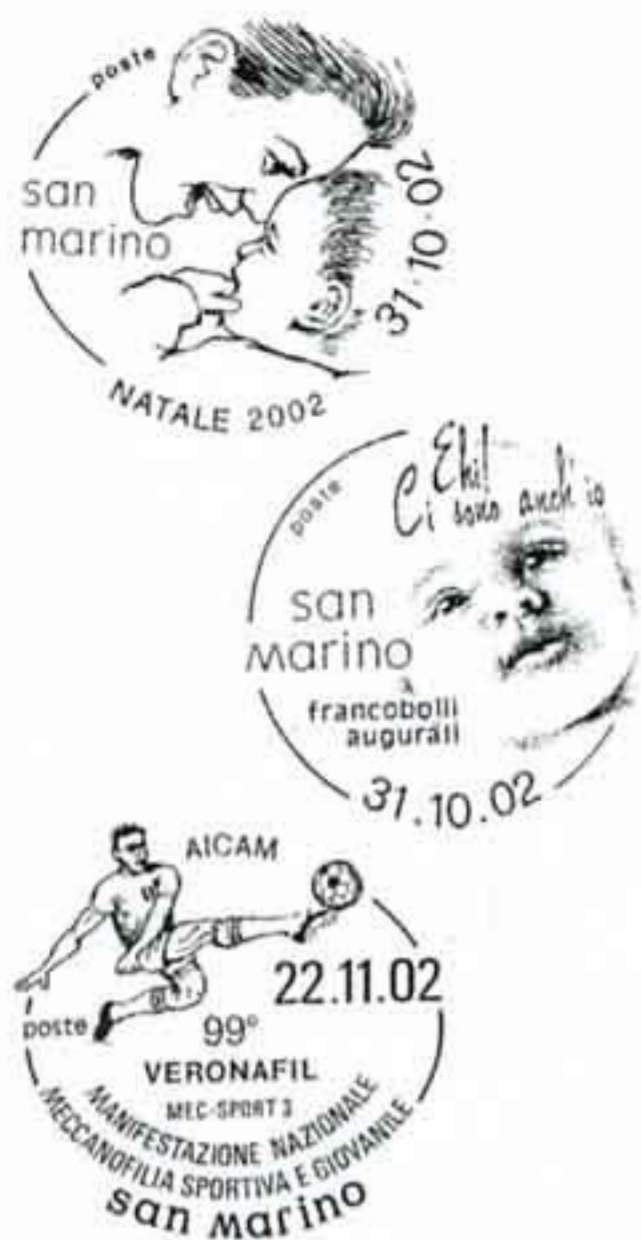
MENSILE DI FRANCOBOLLI STORIA POSTALE ANNULLI E INTERI POSTALI



Lassù sulle montagne...



EDITORIALE OLIMPIA
La cultura del tempo libero



VATICANO

È un Giovanni Paolo II montanaro, quello mostrato attraverso l'annullo usato per bollare, nel giorno d'uscita, l'aerogramma Anno internazionale della montagna. Come molti altri annulli, anche questo è dovuto all'abile mano di Orlando Tomassi, delle Poste Vaticane.

Preso da un disegno di Irio Fantini, e messo in pagina da Orlando Tomassi, è invece il ritratto di Leone IX. Anche questo annullo, al pari dei due seguenti, è stato usato per registrare all'anagrafe dei dentelli alcuni nuovi arrivi. Ossia la celebrazione di Cimabue (volto di Cristo dal Crocifisso di Arezzo) e Commissione di Archeologia sacra (reperto della catacomba di Santa Agnese).



Il tris di Tropea per il "San Gabriele"

Siciliano per nascita, è nel veronese che Salvatore Tropea (nella foto) ha messo a frutto il suo pennello, attraverso il quale emerge la sua "personalità inquieta e sensibile, dal temperamento sanguigno", portata a comporre "con foga creativa le superfici con una gestualità tra realismo e figurazione astratta". Dapprima a Castagnaro, quindi in varie località del Garda, fino ad approdare ad Affi, Tropea gode di grande e meritata stima da parte di Poste Italiane. Per le quali Poste l'artista, che ha all'attivo anche un buon numero di sculture, compreso il monumento bronzeo a Raffaele Riello, ha realizzato qualcosa come tre annulli postali. Tutti chiamati a salutare, in date e luoghi differenti, il Premio internazionale d'arte filatelica "San Gabriele". Il riconoscimento che viene periodicamente attribuito al Paese che può vantare il miglior francobollo a tema religioso dell'anno.

Il primo di questi annulli, a firma di Salvatore Tropea, chiamati a scandire nell'ordine la quinta, la quindicesima e la ventesima edizione del "San Gabriele", risale al 18 novembre 1973. Venne usato a Verona, quinta puntata del premio religioso che vide prevalere, con una serie di Buona Pasqua, il Suriname, e raffigura l'Arcangelo dell'Annuncia-

zione. Diciotto anni dopo, Salvatore Tropea tornò a firmare l'annullo San Gabriele usato, nello specifico caso, a Vasto, l'antica Istonio. L'obliterazione porta la data del 7 luglio 1991, e tra le scritte spunta quella di Vastophil 91, la manifestazione filatelica nel cui ambito venne impiegato l'annullo raffigurante l'Annunciazione e premiate le Poste di Francia.

Terzo (per ora) annullo postale San Gabriele di Salvatore Tropea. Propone una inusuale Annunciazione ed è stato il 29 settembre al Museo Fioroni di Legnago dove, nella sala delle Ceramiche, nella stessa giornata è stato proclamato il dentello "San Gabriele" 2001. Il Premio va infatti alle Poste che nell'anno precedente a quello dell'assegnazione del riconoscimento si sono messe in luce per l'aver emesso il miglior dentello a tema religioso. Il Paese premiato riceve la placchetta d'argento raffigurante l'Annunciazione appositamente plasmata da Enrico Manfrini.



4 Luglio 2003

IN PRIMO PIANO

Grandi artisti, grandi premi

Per la quarta edizione del Premio l'organizzatore ha voluto abbinare ai premiati del Concorso Nazionale Letterario delle opere di quattro grandi personalità della scena artistica gardesana. Ecco i nomi.

TONY FERTONANI: nato a Marcaria nel 1932, terminati gli studi artistici a Bologna dove diventa amico con i pittori Giorgio Morandi e Corrado Corazza, si dedica subito alla pittura e scrive articoli specializzati per il quotidiano l' "Avvenire d'Italia" e per diverse riviste d'arte. È professore per alcuni anni alla cattedra di figura dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Dopo essersi trasferito giovanissimo in Brasile diventa amico con il poeta Pablo Neruda e lo scrittore Jorge Amado e prosegue il suo studio sui grandi muralisti messicani Orozco Rivera e Siqueiros diventando così dal 1960 in poi un grande muralista. Con Vinicius De Moraes scriverà testi per alcune sue musiche. Oggi è titolare della cattedra di storia dell'arte contemporanea al College Wernek di Petropolis (Rio De Janeiro) dove ha seguito grandi murali con il patrocinio dell'Unesco.

ADRIANO FOSCHI: nato a Milano, studia alla scuola superiore di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 1964 pubblica il manifesto "Etopatofisica" come denuncia dell'alienazione urbana. Nel '70 fonda la rivista "Humandesign" dove collabora con il poeta concretista Franco Verdi. Nel '75 pubblica la cartella grafica "Fonografie", tra i primi esperimenti nel mondo di interazione audiovisiva, con la sonorizzazione elettronica di Felice Fugazza. Nell'80 pubblica il manifesto "Transarte" come denuncia delle contaminazioni fisiche e spirituali. Dal 1999 vive a Garda dove alcuni anni più tardi darà vita al fantomatico personaggio "De Melo" con lo scopo di dare prevalenza alla scrittura come mezzo espressivo avanzato come translazione del logos. Celebri sono i suoi aquarelli che ritraggono il Garda.

GIANNI MARTINAZZO: nasce a Cairano di San Marco (Treviso) nel 1953. Detto il "Giorgione" di Treviso conduce in parallelo alla sua attività professionale da autodidatta l'attività pittorica riscuotendo nelle diverse mostre in cui espone opere al pubblico con grande successo. Presente in varie mostre a livello nazionale nella pittura di Martinazzo vi è il ritmo che cadenza ogni sua pennellata dando dei totti ai suoi quadri di tipo impressionistico. Celebre è l'olio su tela "La nipotina Sari" che rappresenta un'ispirazione caraibica dettata dall'influsso delle tele di Gauguin. Un'altra grande opera è l'olio su tavola "Topinambur" dove le pieghe della matrice legnosa fanno risaltare dei fiori aranciati in figura tridimensionale.

SALVATORE TROPEA: nasce a Milo (Catania) nel 1943. È pittore, scultore, incisore. Dopo aver frequentato il corso superiore di pittura all'Istituto d'Arte di Catania ha appreso la fusione a "cera persa" presso l'Istituto Arturo Bruno di Roma. Creatore ceramico alla Bay Keramik Fabrik di Rans Bach Wester Wald (Germania) è membro dell'Accademia G. Marconi di Roma. Ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive in tutto il mondo: Parigi, Monaco, Berlino, Dusseldorf, Milano ecc. Nei musei d'arte moderna di New York, Londra, Berlino, Tokyo, Ottawa, Joannesburg... è consultabile nel Regesto Biografico degli Artisti Italiani. Hanno parlato di lui tra le tante testate stampa Il Corriere della Sera, Il Gazzettino e L'Arena.

Una manifestazione con il patrocinio della Regione Veneto



COMUNE DI GARDA



In collaborazione con la Fondazione "Marele Ventre" di Bologna

IV CONCORSO NAZIONALE LETTERARIO "PREMIO RIVIERA"
PREMIO "LAURENCE OLIVIER" E PREMIO "VIVIEN LEIGH"

CORRIERE DELLA RIVIERA



Comune di Torri del Benaco



Comunità del Garda



Consorzio delle Pre Locche - Garda

GIOVEDÌ 3 LUGLIO - PALAZZO DEI CONGRESSI - GARDA

GIORNALE DI SICILIA

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO 2003

MOSTRA. Quaranta opere **Milo e gli anni '60** **«visti» da Tropea**

MILO. (mp) È stato il sindaco di Milo, Paolo Sessa, ad inaugurare nella galleria «Centro storico», una personale tutta particolare del maestro Salvatore Tropea reduce dalle trionfali mostre del giugno e luglio scorso a Londra in Inghilterra e a Kronach in Germania. Il tema è «Milo anni '60», che contiene anche una serie di immagini fotografiche d'epoca. La mostra, che resterà aperta al pubblico fino al 14 settembre, propone una quarantina di dipinti ad olio e fotografie d'epoca, offrendo una visione d'insieme del paese nel corso degli anni '60. L'artista, che in quegli anni viveva ancora a Milo, si porta dentro l'ambiente, i paesaggi, i panorami, tutti gli aspetti di una vita paesana, che ha poi elaborato in una fase più matura di formazione professionale. Le immagini che hanno colpito la sua memoria diventano un "imprinting" che ha dato sviluppo a successive creazioni nelle quali brilla in tutto il suo splendore il paesaggio siciliano austero e solare, segnato dal fuoco del vulcano. Nella mostra la fotografia funge da corollario per una visione più immediata di quelle che sono state le estati di quegli anni e attraverso una attenta visione verifica una realtà oramai scomparsa, ma sempre viva nei ricordi della gente più anziana.

MARIO PAFUMI

Gli Anni Sessanta negli olii di Tropea

A Milo nella Galleria Centro Storico è aperta fino al 14 settembre la mostra «Milo Anni 60», organizzata dall'amministrazione comunale.

La mostra ripropone attraverso una personale del pittore Salvatore Tropea, fotografie e cartoline d'epoca, la vita vissuta a Milo negli Anni 60. Erano quelli gli anni delle svolte epocali. Gli anni in cui mutarono le abitudini, il costume, il pensiero i valori.

A Milo, paese di montagna, lontano più degli altri dalle città e dai grossi centri, i contrasti erano più stridenti e la corsa verso il nuovo più incisiva e faticosa.

Salvatore Tropea, pittore nato a Milo, ma trasferitosi fin dalla prima giovinezza sul lago di Garda, dove vive e opera, ha interpretato quegli anni trasferendo nelle tele il paesaggio e il sentire del paese, rielaborando con la sensibilità dell'artista l'ambiente che lo circondava, i ricordi trasferiti nelle tele hanno reso più fluido ed evanescente.

Ma la forza del vulcano a volte repressa, a volte esplosa nei colori e nelle linee è sempre presente, e gli olii che sono esposti (una sessantina circa) rimandano ai luoghi che le foto d'epoca mostrano che per molti sono carichi di ricordi particolari.

ROSANNA MARCHESE

NEUE PRESSE - (Gemeindepresse)
"LOB FÜR EINE GUTE IDEE
GEZOLLT"
17-12-2003

Lob für eine gute Idee gezollt

Vernissage in Galerie L'Incontro: Teil von Erlös für Mädchenprojekt

KRONACH. Die Vernissage einer Ausstellung von Diana Pröll in der Galerie L'Incontro (Rosenau 18) stand unter dem Motto „Ein Abend für Mädchen im Senegal“. Doch es wird nicht nur ein Abend bleiben, sondern herrliche Gemälde von Diana Pröll und Salvatore Tropea sind bis Ende des Jahres zu sehen.

Neben der Schönheit der Bilder bietet die Galerie eine weitere Besonderheit, nämlich dass 30 Prozent der Verkaufserlöse an das Projekt der Kronacher UNICEF-Gruppe für „Mädchen im Senegal“ weitergegeben werden. Zu Beginn der Vernissage erklärte Diana Pröll, dass sie traditionell realistische

Malerei zeige, in der sie ihre Eindrücke ohne expressionistische Übertreibung nachempfindbar auf Leinwand festhalte. Salvatore Tropeas Werke sind klar durch seine Selbstständigkeit, die gelebten Erfahrungen tief zu fühlen, gekennzeichnet. Seine sonnendurchflutete, dynamische Malerei, mit ihrer scharf umrissenen Zeichnung, entwickelt sich voll in Figuren, Pferden, Stilleben und in Landschaften.

Zur Eröffnung sprach Zweiter Bürgermeister MdL Heinz Hausmann Lob- und Dankesworte für die gute Idee an die Kronacher Malerin Pröll aus. Hausmann dankte auch Gisela Schardt mit ihren Helfern. Viel

Erfolg wünschte auch stellvertretender Landrat Joachim Doppel der Ausstellung mit besonderem Charakter. „Kunst und Kommerz gehören zusammen“, sagte Doppel. Wenn derzeit auch die konjunkturelle Lage schwach sei und darunter auch der Handel mit Kunstobjekten zu leiden habe, so müsse man diese Ausstellung als Besonderheit herausstellen. Gisela Schardt wies auf die Bedeutung der Arbeit von UNICEF hin, denn nach wie vor werden täglich 6000 Mädchen im Senegal auf grausame Art und Weise beschnitten. Dennoch arbeite UNICEF recht erfolgreich durch Bildungsarbeit für Frauen und Mädchen in Senegal. eh



Bei der Vernissage der Ausstellung für „Mädchen im Senegal“ in der Galerie L'Incontro gab es Lob- und Dankesworte an die Malerin Diana Pröll und den Maler Salvatore Tropea, die 30 Prozent des Verkaufserlöses ihrer Werke an die UNICEF weitergeben. Mit im Bild Malerin Diana Pröll (Dritte von rechts), Gisela Schardt (UNICEF-Gruppe (Fünfte von rechts), stellvertretender Landrat Joachim Doppel (Vierter von rechts) und Zweiter Bürgermeister MdL Heinz Hausmann (rechts).
Foto: Karl-Heinz Hofmann

il Resto del Carlino



www.ilrestodelcarlino.it

Anno 118 • numero 347
Venerdì 19 dicembre 2003 • € 0,90

ROVIGO **Quotidiano Nazionale** VENERDI

Abbinamento facoltativo con **Enigmistica** € 1,40 / Con **Onda Tv** € 1,90 /
Con **Economia** € 1,50 / Con **Libri** € 5,80 /
Con **Dossier** € 1,50 / Con **Libro Cucina** € 5,00 / Con **Cucinando** € 2,90



State organizzate e
promosse dalla stessa Pro
loco (rassegne teatrali,
mostre ed eventi vari).

tra le bancarelle della
na di piazza Navona e i carat-
teristici presepi napoletani

-si stava recando sulla Papa-
mobile a piazza di Spagna

comprende anche tutti i ser-
vizi della serata. Domenica

gliere fondi per la costruzio-
ne di alloggi per le famiglie

per sopravvivere.

c. b.



Tropea (secondo da sinistra) tra il sindaco e Mora

Badia, le opere di Tropea al teatro sociale

E' stata inaugurata lunedì sera, nella suggestiva cornice del teatro sociale di Badia Polesine, la mostra di opere figurative di Salvatore Tropea.

Al taglio del nastro, oltre all'artista, erano presenti il sindaco Edo Boldrin e il presidente della Pro Loco Alessandro Mora, organizzatori della rassegna artistica collocata nell'ambito delle manifestazioni per il Natale 2003.

Nato a Milano nel 1943, Tropea è artista a 360 gradi. Pittore, scultore e incisore di grande sensibilità, si è formato a Catania, Roma e in Germania, dove

è venuto in contatto con la cultura mitteleuropea ed ha avuto modo di partecipare alla vita artistica nazionale ed internazionale. Nell'ambito di queste esperienze ha tenuto mostre a Parigi, Londra, Berlino, Basilea, Freiburg, Verona, Milano, Firenze, Ravenna e Bologna. E' già stato anche a Rovigo e a Badia. E' inserito nella 'Storia dell'arte' (edizioni Ciranna) e in diversi libri d'arte, quotidiani e Bolaffi.

Tra le sue principali referenze può annoverare quella dell'archivio storico della galleria nazionale d'arte moder-

na di Roma. Attualmente vive ad Affi (Verona). «L'arte di Tropea — si legge in una nota — è soprattutto poesia. Poesia non da sentimentalisti ma puro palpito di vita e per ciò vale la pena di consegnarla alla storia, che si è fatta di successione di eventi, ma soprattutto di trascendenza, di fantasia evocativa dell'umana esistenza».

La mostra rimarrà aperta fino alla vigilia di Natale tutti i giorni: feriali dalle 16.30 alle 19.30 e festivi e il mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

c. b.

IL GAZZETTINO

PUBBLICITÀ:
AREA NORD - TEL. 0425/

UFF. DI CORRISP.: 45011
TEL. 0426/21568-21447 - F/

SABATO 20 DICEMBRE 2003

GIUSEPPE VERDI, 19 - TEL. 0425/422246
zettino.it

ROVIGO



Una mostra da non perdere

Il Teatro Sociale di Badia Polesine ha ospitato due mostre per questo periodo natalizio: domenica 14 dicembre si è conclusa quella delle icone sacre e lunedì è stata inaugurata quella di pittura di Salvatore Tropea che rimarrà aperta sino alla vigilia di Natale.

Nei feriali la personale è visitabile dalle 16.30 alle 19.30 e nei festivi e il 24 dicembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30. Tropea è un pittore molto noto a Badia Polesine dove sue personali sono state aperte anche negli anni passati. Nato a Milo nel 1943, è arrivato in Veneto nel 1965: da anni vive ad Affi (Verona), non è solo pittore, ma anche scultore e incisore. L'appuntamento natalizio con Tropea si sta rivelando molto interessante perché le tele presentate sono di indubbia qualità e percorrono i quattro filoni che questo artista ripropone con continuità: il paesaggio, la figura femminile, i cavalli e la natura morta.

Sono tele cariche di colori depositati con mano rapida e sicura che determina un tratto inconfondibile nel quale si ri-

trova sempre il calore del Sud e si incontra quel movimento della pennellata che per Tropea è una sorta di carta d'identità. Una bella mostra che segna un ritorno da ricordare. Come da ricordare, anche per il suo messaggio umanitario, è la mostra di icone sacre eseguite da Rita Sartore De Poli. L'iniziativa è servita per raccogliere fondi per la Piccola Opera "Gesù condito in te" di Vigonza (PD). La mostra, ben curata, allestita con classe e arricchita da un video che mostrava il lungo cammino anche interiore che l'artista deve compiere per realizzare un'icona, ha fatto conoscere un'associazione umanitaria.

Infatti la Piccola Opera si occupa principalmente di "attività di aiuto, attraverso opere di misericordia: dell'accoglienza di ragazze madre in case famiglia; di sostegno e collaborazione per coloro che desiderano accogliere chi è in difficoltà".

Si possono avere belle riproduzioni di icone solo versando un contributo volontario: potrebbe essere un'idea regalo. Si può telefonare allo 049-8097294.

Paolo Agussani

COSTERMANO. Cerimonia oggi in biblioteca

Arte, sport e cultura per ricordare Adolfo Consolini

Una mostra e una tela dedicata al campione di Gazzoli di Albarè

Barbara Bertasi

Non solo sport in memoria di un grande campione olimpico dell'atletica leggera.

Costermano commemora infatti solennemente Adolfo Consolini, nato nel 1917 a Gazzoli di Albarè, di cui quest'anno si celebra il 40° dalla morte, il 19 dicembre 1969.

Il Comune, con varie associazioni e la partecipazione del figlio Sergio, ha concertato molte iniziative in cui arte, cultura e sport s'intrecciano.

Si comincia oggi quando, alle 15,30 in biblioteca civica, s'inaugura la mostra astratto-informale «Gesto e segno dinamico nello spazio» del pittore, scultore e incisore Salvatore Tropea, che, in onore di Consolini, ha dipinto «Evoluzione di un disco».

La nuova tela sarà scoperta oggi e resterà in mostra con altre venti fino al 10 gennaio (lunedì e mercoledì dalle 8 alle 12,30; giovedì e venerdì dalle 15 alle 19; prefestivi e festivi dalle 15 alle 20).

Spiega l'assessore alla cultura Fabio Salandini: «Questa è un'occasione per conoscere il

lato informale della pittura di Tropea. Sono esposti lavori eseguiti dagli anni '60, in cui l'evento artistico si manifesta proprio con l'atto della creazione».

La mostra è emblematica: «Tropea, confrontandosi con la figura del discobolo, vuole esprimere la potenza delle sue gesta, che, come un artista, segnò lo spazio col suo disco. In suo ricordo», ha annunciato.

«Abbiamo poi organizzato», dice, «con il Coni (Comitato olimpico nazionale Italia) di Verona la Giornata Sportiva, che, il 12 dicembre dalle 9 alle 12, coinvolgerà 150 alunni delle primarie di Albarè e Castion». «Il giorno dopo, alle 9,30, ci sarà il suffragio sulla tomba e, dopo la messa delle 10, presenteremo un dvd su Consolini, consegnando un premio a Rossano Galtarossa, il canottiere padovano che, come componente del Quattro di coppia Azzurro, ha vinto 4 titoli mondiali e altrettante medaglie olimpiche, il quale, a nostro avviso, mantiene le doti di semplicità e disponibilità del nostro "gigante buono". Chiuderemo alle 13 con un buffet». ♦

SALVATORE TROPEA



"Donna con calze rosse"

Salvatore Tropea è pittore, scultore e incisore. Dopo aver frequentato il corso superiore di pittura all'Istituto Statale d'Arte di Catania, ha operato in Svizzera, Germania e Francia. Ha appreso la fusione a cera persa all'Arturo Bruni di Roma, è stato creatore ceramico alla Bay Keramikfabrik di Ransbach Westerwald (Germania). Ha studiato incisione calcografica col maestro Eugenio Tomiolo. Ha tenuto mostre a: Parigi, Londra, Milano, Roma, Verona, Rovigo, Vicenza, Catania, Torino, Firenze, Padova, Ferrara, Reggio C., Trieste, Basilea, Freiburg, Ravenna, Badia P., Manchester, Bologna, etc. Partecipa attivamente alla vita artistica italiana e internazionale ed ha al suo attivo numerose mostre perso-



"Informale" (2005) acquerello su carta, cm 54 x 74

nali, collettive e premi. È stato recensito da importanti critici d'arte su quotidiani, riviste e libri d'arte ed è inserito nella Storia dell'Arte ed. Ciranna & Seregna (MI) 1997 di S. Saglimbeni, mentre è quotato in numerosi annuari e Bolaffi. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Domicilio: Via Della Repubblica, 58 - 37010 Affi (VR) Tel: 045 6261202
Cell: 338 9991309 tropeasalvatore@alice.it www.tropeasalvatore.it

BOE'

Promotore di creatività

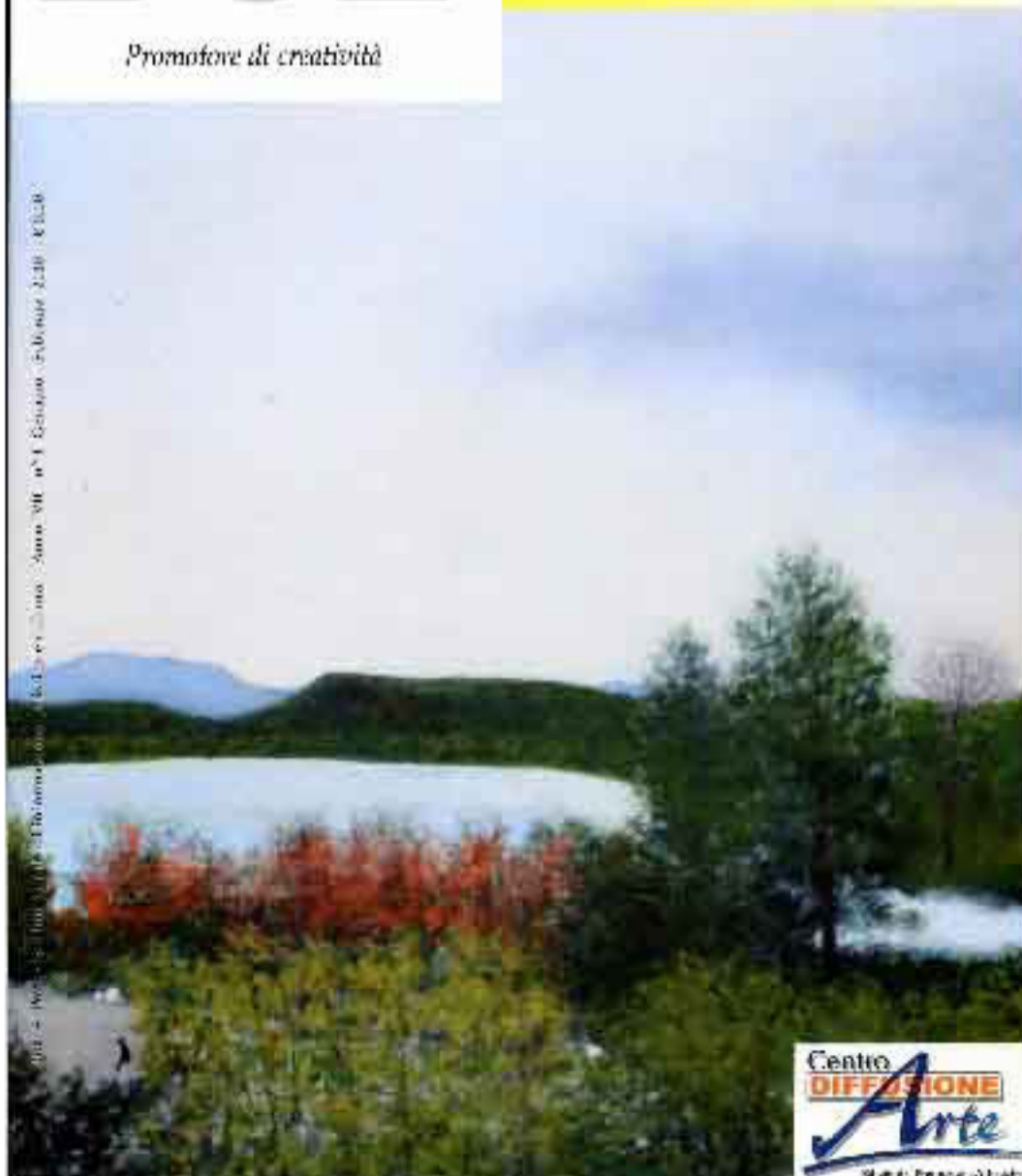
Johannes Vermeer: la poetica della luce

Speciale 10° "Cinco nell'Arte"

Il Carnevale di Sciacca

Trofeo Città di New York: i vincitori

Foto: P. Pizzarello - C. Pizzarello - G. Pizzarello - A. Pizzarello - S. Pizzarello - M. Pizzarello - D. Pizzarello - E. Pizzarello - F. Pizzarello - G. Pizzarello - H. Pizzarello - I. Pizzarello - J. Pizzarello - K. Pizzarello - L. Pizzarello - M. Pizzarello - N. Pizzarello - O. Pizzarello - P. Pizzarello - Q. Pizzarello - R. Pizzarello - S. Pizzarello - T. Pizzarello - U. Pizzarello - V. Pizzarello - W. Pizzarello - X. Pizzarello - Y. Pizzarello - Z. Pizzarello





FACEBOOK. L'evento organizzato dal gruppo «Etnei nel mondo»



MILO INCONTRO CON L'ARTISTA TROPEA

●●● Un nuovo incontro, stavolta di carattere culturale, ha visto protagonisti i componenti del noto gruppo nato sul social-network Facebook, «Etnei nel mondo», che hanno incontrato il grande artista di origini milesi, Salvatore Tropea che torna nella sua terra dopo i successi ottenuti in diversi Paesi euro-

pei, ha allestito una sua personale antologica dal titolo «Figurativo informale», nella galleria del centro storico di via Etna a Milo, visitabile fino alla fine del mese. Tra i presenti artisti e giornalisti provenienti dal Nord, come Alessandra Matti, Stefania Signorello e Vincenzo Senatore. (*MP*)

Tutti a tavola con i sapori dell'Etna

●●● «Linguaglossa a tavola», l'evento già svoltosi a Genova, una serata tutta dedicata ai prodotti e alla cucina delle pendici settentrionali dell'Etna, a cura dell'Associazione dei Viticoltori del Mongibello di Linguaglossa e il ristorante Chalet delle Ginstre, di via Mareneve, a quota 1.100, si terrà venerdì a Linguaglossa. (*MP*)

RIPOSTO

Expo eventi, le iscrizioni per Miss Confcommercio

●●● Si chiuderanno il prossimo 18 agosto le iscrizioni per il Concorso di bellezza «Miss Confcommercio 2010», inserito nell'ambito della manifestazione «Expo Eventi Estate 2010» organizzata dalla Confcommercio di Riposto con il patrocinio della Provincia Regionale di Catania, del Comune e la collaborazione del Porto turistico «Marina di Riposto». Per partecipare al concorso si può consultare il sito www.confcommercio.ct.it o fare riferimento ai numeri telefonici 0957795246 - 3296189089. (*RAZ*)

**MUNICIPIO.** In ballo ci sono 178 alloggi p

Paternò, mancano so Il Comune «vende» c

PATERNÒ

●●● Cercasi denaro fresco per sopravvivere. In pratica il comune di Paternò per poter garantire i servizi necessari ai propri cittadini e data la scarsità delle entrate provenienti dal governo nazionale e da quello regionale, ha predisposto un progetto di messa in vendita di beni immobili di sua proprietà in modo tale da avere denaro fresco per le proprie casse. Il comune paternese, dove aver venduto alla provincia l'edificio di via Lucania, nel quartiere Scala Vecchia, è pronto a "cedere" 178 alloggi popolari, situati nel quartiere Ardizione, agli attuali inquilini. Inoltre,

pronte alla messa in vendita di appezzamenti di terreno pubblici. Inoltre altri fabbricati sono in via di essere demoliti per far arrivare alla luce del sole i carrabilli abusivi: si tratta di un'iniziativa intrapresa dal Comune di Paternò in collaborazione con il sindaco Ciancio. «Siamo dinanzi a un problema serio e proprio malcosto da sradicare - afferma Ciancio - .Stiamo a risolvere una problematica che meritava di essere affrontata. Il Comune l'anno scorso ha cassato solo quasi sessanta carrabilli. Poco rispetto ai numerosi carrabilli abusivi presenti in città».

EVENTI. L'esposizione nei locali di via Etnea

Milo «accoglie» Tropea Una mostra in Galleria

MILÒ

●●● «Figurativo informale», da sabato prossimo a domenica 15 agosto, nella galleria del centro storico di via Etnea a Milo, è il tema dell'antologica di pittura dell'artista Salvatore Tropea, che torna nella sua terra dopo i successi ottenuti in diversi Paesi europei. Salvatore Tropea è nato a Milo nel 1943. È pittore, scultore e incisore. Ha operato in Svizzera, Germania, Francia, e Inghilterra. Ha frequentato il corso superiore di pittura all'Istituto statale d'arte di Catania. Ha appreso la fusione a cera all'«Arturo Bru-

ni» di Roma, è stato creatore ceramico alla Bayl Keramikfabrik di Ransbach Westerwald, in Germania. Ha studiato incisione calcografica col maestro Eugenio Tomiolo. Ha tenuto mostre nelle principali città europee.

È già stato inserito dalla critica nella storia dell'arte del novecento - nel libro a cura di Saggimbeni, Storia dell'Arte - e ha al suo attivo numerose mostre, critiche e recensioni. È stato quotato in numerosi annuari e Bolaffi. Le sue opere figurano in numerose collezioni in Italia e all'estero. (MP) **MARIO PAFUMI**